



L'ETRURIA

Periodico Quindicinale Cortonese fondato nel 1892



Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. postale - D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB/2004-Arezzo" - Autoriz. Tribunale di Arezzo N° 3 del 27/03/1979 - Iscrizione Reg. Naz. della Stampa n. 5896 - Stampa: CMC Cortona. Redazione, Amm.ne: Giornale L'Etruria Soc. Coop. arl - Via Nazionale, 51 - 52044 Cortona - Tel. (0575) 60.32.06 - Una copia arretrata €4,0. Abbonamento a L'Etruria: solo carta 12 mesi 35 euro; web 12 mesi 30 euro; carta + web 12 mesi 45 euro - C/C Post. 13391529 - Banca Popolare di Cortona Iban: IT 55 L 05496 25400 000010182236

Continua la protesta dei cittadini

La Tari aumenta, la SEI si fa pagare servizi che non fa

di Enzo Lucente

La gente protesta e si lamenta per l'aumento considerevole che ha trovato nelle nuove bollette relative al costo di smaltimento dei rifiuti per l'anno 2021. E' un aumento quanto meno inopportuno, perché cade in un periodo sempre economicamente difficile.

Le giustificazioni sono scarse, la possibilità di ridurre questa tariffa per il 2021 quasi nulla.

giorno di mercoledì, nelle frazioni di Riccio, Montecchio, Fratta e Tavarnelle lo spazzamento meccanizzato ogni 15 giorni.

Di tutto quello che è scritto nel foglio poco o niente viene realizzato. Quindi, se il servizio non è svolto, la tariffa che è stata applicata è assolutamente eccessiva e deve essere di conseguenza rivista.

La SEI non può prendere in

del territorio e la frequenza del servizio previsto. Dunque diciamo che la SEI non la racconta giusta, diversamente dovremmo pensare (sottovoce) ad una "truffa", si fa per dire, perché si programma un servizio con un costo, lo si suddivide tra gli utenti, si applicano tutte le tariffe possibili e giunge a casa del cittadino la "botta". Si potrebbe ancora accettare questo aumento, ma è necessario che, quanto è stato scritto, venga puntualmente realizzato e che la pulizia e i lavaggi nel centro storico siano realizzati sei giorni su sette, che Camucia abbia la sua pulizia tutti i giorni, che Terontola veda quest'attività nei due giorni della settimana previsti così come Mercatale abbia la sua pulizia nella giornata del mercoledì.

Se questo servizio non venisse svolto come da programma pensiamo che qualche studio legale potrebbe mettere a fuoco il problema e rivolgersi all'autorità competente per chiedere che le tariffe per l'anno 2021 vengano riviste anche in considerazione che sono già trascorsi nove mesi dell'anno senza questo servizio.

Descrizione	Tariffa	Quantità	Credito	Totale da pagare
Spazio per servizio (Materie scorie) - CORTONA (AR) - 52044 (AR)				
Spazio per servizio (Materie scorie) - CORTONA (AR) - 52044 (AR)	2.074,00	102,00	0,00	211,20
Spazio per servizio (Materie scorie) - CORTONA (AR) - 52044 (AR)	1.374,00	102,00	0,00	139,20
TOTALE IMPOSTA INTESA				447,20
Spazio per servizio (Materie scorie) - CORTONA (AR) - 52044 (AR)				
Spazio per servizio (Materie scorie) - CORTONA (AR) - 52044 (AR)	1.000,00	102,00	0,00	102,00
Spazio per servizio (Materie scorie) - CORTONA (AR) - 52044 (AR)	1.000,00	102,00	0,00	102,00
TOTALE IMPOSTA INTESA				447,20
TOTALE TASSA RIFIUTI				996,12
Tot. Addizionale Provinciale 4,70%				46,78
Totale Dovuto Complessivo TARI 2021 da pagare				1.042,90

Pubbllichiamo per esemplificazione questa fotocopia di cartella che è giunta ad una attività commerciale.

Lo scorso anno lo stesso esercizio ha pagato 820 euro, covid imperante, oggi riceve la nuova cartella di euro 1.042,00.

Già questo non fa piacere, ma la cosa sorprendente che abbiamo scoperto leggendo i fogli che la SEI ha inviato agli utenti, nella speranza che non leggano, è che, a giustificazione di questo aumento di tariffa è prevista la solita raccolta porta a porta dei rifiuti urbani, e questo viene fatto, quello che non viene effettuato, ma che viene reclamizzato, è lo spazzamento delle strade e i vicoli di Cortona tutti i giorni tranne la domenica, il lavaggio dei vicoli del centro storico di Cortona il lunedì, il mercoledì, il venerdì, lo spazzamento a Camucia da effettuare tutti i giorni tranne la domenica, lo spazzamento a Terontola nei giorni di martedì e sabato, lo spazzamento a Mercatale nel

giro l'utenza e di conseguenza anche una Amministrazione Comunale che sull'argomento dimostra scarsa sensibilità. I servizi previsti hanno ovviamente dei costi considerevoli vista la dimensione

Teatro Signorelli tutto esaurito Zahi Hawass a Cortona



L'hanno definita la "seconda scoperta archeologica più importante mai fatta dopo il ritrovamento della tomba di Tutankhamon"

(B. Bryan, all'interno di una nota ripresa dal Washington Post) e di certo la città di Aten, forse fondata dal faraone Amenhotep III che governò l'Egitto dal 1391 al 1352 a.C., è un tema che affascina e incanta.

Non a caso la conferenza tenutasi domenica 5 settembre alle ore 17.30 al Teatro Signorelli nell'ambito della rassegna letteraria Isola del libro Trasimeno e delle iniziative collaterali a CortonAntiquaria 2021, ha visto il tutto esaurito. Protagonista indiscusso della conferenza, Zahi Hawass con accanto il regista televisivo e documentarista Brando Quilici che ha filmato i ritrovamenti dell'egittologo per circa un decennio.

Il Sindaco Luciano Meoni e Federica Marri, esponente di spicco di "Isola del libro Trasimeno", si sono detti onorati della presenza a Cortona di Hawass il quale, a sua volta, ha confermato il suo amore per la cittadina etrusca. Tra gli argomenti affrontati nel corso della serata i segreti legati alla tomba di Tutankhamon, la piramide di Saqqara e l'area di Giza, temi imprescindibili per gli appassionati di egittologia e utili per evidenziare come accanto a una vera archeologia basata su studio, sacrificio e lavoro di team, si tenda a volte a collocare una pseudo disciplina fondata su misteri e sensazionalismo. Sgombrato il campo da facili fraintendimenti, l'egittologo ed ex ministro

Il 5 di settembre si è conclusa la 59esima Edizione di CortonAntiquaria

Si è conclusa la CortonAntiquaria con 5.000 ingressi

La scommessa dell'Amministrazione Comunale è stata vinta visto i cinquemila visitatori. Mentre il mondo fa i conti con la pandemia, qui a Cortona sembra di vivere in un mondo a sé, in un'isola felice. Cortona è fashion, à la page, Cortona fa tendenza e tutti vengono anche senza avere la certezza di trovare "parcheggio"! Cortona è Cortona. Sarebbe orgoglioso Ivan Bruschi se potesse vedere che l'Antiquaria di Cortona è ancora molto apprezzata e con un livello altissimo di opere in esposizione.

Il grande collezionista e antiquario aretino, creatore della Fiera dell'Antiquariato di Arezzo che si svolge ogni prima domenica del mese, è stato promotore di impor-

degli espositori che ha portato un qualcosa di diverso, di fresco e potente che, collocato ad esempio all'interno dell'ex Chiesa Sant'Agostino, suggestiona alla sola vista.

Quest'anno, nonostante un clima teso ed incerto data l'emer-

tiquaria Furio Velona è rimasto molto soddisfatto dai numeri siderevoli delle vendite e dei visitatori che - per dirla con le parole del giovane espositore Mariano - sono futuri contatti per vendere pezzi anche più importanti.



Evento del Piccolo Teatro nella serata del 26 agosto

genza sanitaria, la risposta del pubblico è stata incredibile. Tutto ciò che è stato legato alla Mostra è diventato un successo, dalle lettere su Dante ai concerti.

Il Premio CortonAntiquaria 2021, altro evento collegato, è stato consegnato al prof. Francesco Di Meco, cortonese di adozione che ha famiglia proprio a Camucia e che dal Besta di Milano, dove dirige il Reparto di Neurochirurgia, torna sempre con grande gioia. Eccellente neurochirurgo, specialista nei tumori cerebrali, Di Meco ha organizzato convegni internazionali di medicina dando lustro al nostro territorio.

La chiusura è stata scoppietante con l'"Amico" di sempre Zahi Hawass che non perde occasione di venire da noi per darci sempre notizie fresche riguardo scavi e scoperte archeologiche. Ha chiuso in bellezza al Teatro Signorelli mostrando un video eccezionale ed inedito girato insieme a Brando Quilici (figlio del noto Folco recentemente scomparso) con cui collabora nelle ricerche in Egitto.

Il direttore scientifico dell'An-

Andando per gli stand a chiacchiere con gli antiquari, si scopre qualcosa che non si dice mai: la mostra non è finalizzata alla vendita immediata ma serve per conoscere e farsi conoscere.

Complimenti a Velona per aver scelto professionisti di lungo corso alternati a giovani esordienti con grande spirito di iniziativa.

Comunque, i pezzi contenuti nello "scricigno" Centro Convegni Sant'Agostino sono tutti fantastici, a partire dai quadri per arrivare ai piccoli oggetti di arredo.



I dipinti in esposizione parlavano da soli. Uno su tutti un Giacomo Guardi (figlio del più famoso Francesco) che ha brillato con la sua luce non solo su Venezia ma sull'intera stanza dov'era collocato.

Olimpia Bruni



Prof. Francesco Di Meco

tanti mostre organizzate nelle varie città della provincia, tra cui va ricordata La Mostra-Mercato Nazionale del Mobile Antico di Cortona (così si chiamava all'epoca, nel lontano 1963), una delle manifestazioni ancora oggi più importanti del settore.

Ivan Bruschi, cinque anni prima di quella aretina, ideò la mostra cortonese insieme a Giulio Stanganini, creando ciò che prima non si era mai visto.



Evento del 26 agosto

Con il tempo questa cortonese si è arricchita di eventi collaterali, concerti e presentazioni di libri.

C'è stato anche un rinnovo

"SILVIO, RIFLESSI CONDIZIONATI"



RISTORANTE PIZZERIA SPECIALITÀ PESCE
Canta Napoli
 Loc. LE PIAGGE, 33/A - CAMUCIA di CORTONA
 Tel./Fax 0575.62996 Tel. 0575.955187 cell. 331.2544379
 www.cantanapoli.net info@cantanapoli.net
 Locale climatizzato Chiuso il lunedì

AF
 ALESSANDRO FRATINI
 HAIR STYLIST
 ✉ afratini81@yahoo.co.uk
 🌐 www.alessandrofratini.com
 📍 afratini81

ENGLISH SPOKEN
 Via Nazionale 20
 Cortona (AR)
 T. 0575 601867
 Loc. Fratta 173
 Cortona (AR)
 T. 0575 617441
 Via Margaritone 36
 Arezzo
 T. 0575 24028

Rotary
Distretto 2071
Toscana - Italy

**ROTARY CLUB
CORTONA VALDICHIANA**
Anno 2020-2021

Presidente: Franco Caloni Governatore: Letizia Cardinale

“Premio Tesi di Laurea 2021”

Mercoledì 28 luglio, nella prestigiosa sede della Sala Medicea all'interno del Museo dell'Accademia Etrusca e della Città di Cortona, si è svolta la cerimonia della consegna del “Premio Tesi di Laurea 2021” indetto dal Rotary Club Cortona Valdichiana.

Il premio, giunto alla sua decima edizione, nasce dalla volontà del Rotary Club di attrarre lau-

reandi e laureati - specialmente del territorio - ad approfondire temi legati alla Valdichiana, nella più ampia accezione di argomenti e provenienza accademica e si pone come una delle più interessanti opportunità locali per gli studenti universitari.



reandi e laureati - specialmente del territorio - ad approfondire temi legati alla Valdichiana, nella più ampia accezione di argomenti e provenienza accademica e si pone come una delle più interessanti opportunità locali per gli studenti universitari.

Questa decima edizione è stata vinta dal cortonese Matteo Finocchi con una tesi da 110 e lode conseguita presso l'Università degli Studi di Agraria di Perugia dal titolo “Effetto della concimazione azotata su crescita e produzione dell'aglio della Valdichiana”.

La premiazione, condotta dalla socia Eleonora Sandrelli, ha visto la prestigiosa presenza delle autorità rotariane e cittadine: il Governatore del Distretto Rotary 2071, Ferdinando Damiani, il Presidente del Rotary Club Cortona

Valdichiana, Franco Caloni, il Conservatore della Biblioteca Comunale e dell'Accademia Etrusca, Sergio Angori, e l'Assessore a Cultura e Turismo del Comune di Cortona, Francesco Attesti.

Di fronte ad una platea assai interessata, il Dottor Finocchi ha presentato una breve ma approfondita ed interessante sintesi della sua laurea specialistica dedicata alla produzione di una delle eccel-



lenze gastronomiche del nostro territorio, l'aglio appunto, tema più che mai attuale.

Partecipazione speciale quella di Tiziana Trecci che ha portato all'attenzione degli intervenuti la sua produzione speciale di aglio nella montagna cortonese, presentando un caso reale di applicazione degli studi accademici sul tema. A chiusura della cerimonia di premiazione, il socio onorario dottor Paolo Giulierini, direttore del MANN (Museo Archeologico Nazionale di Napoli) e del MAEC, ha accompagnato i presenti in una visita alla mostra “Luci dalle tenebre” presente al museo; una cena conviviale interamente a tema sull'aglio, ha siglato un pomeriggio dedicato alla Cultura e alle Eccellenze del territorio della Valdichiana.



PRONTA INFORMAZIONE FARMACIA DI TURNO

Turno settimanale e notturno dal 13 al 19 settembre 2021
Farmacia Centrale (Cortona)
Domenica 19 settembre 2021
Farmacia Centrale (Cortona)

Turno settimanale e notturno dal 20 al 26 settembre 2021
Farmacia Bianchi (Camucia)
Domenica 26 settembre 2021
Farmacia Bianchi (Camucia)

GUARDIA MEDICA
Camucia, Casa della Salute 0575/30.37.30



La Calonica

Soc. Agr. “La Calonica” S. R. L. - Sede Legale: C.S. Pietraia, 25 - 52044 CORTONA (AR)
Uffici Cantine: Via della Stella, 27 - 53045 VALLIANO DI MONTEPULCIANO (SI)
Tel e Fax +390578724119 - www.lacalonica.com - E-mail: info@lacalonica.com

Terza edizione di #PREVENT

Organizzata dall'Associazione “Un'idea di Rosanna”

Lil 19 settembre si svolgerà la terza edizione di #PREVENT, iniziativa organizzata dalla Associazione “un'idea di Rosanna”, che ha come obiettivo la prevenzione oncologica. L'evento si svolgerà quest'anno presso la sede della Misericordia di



Camucia in via Capitini, n. 8.

Il programma della giornata che parte alle ore 10 prevede un momento informativo, in cui verrà presentata l'iniziativa e posta l'attenzione sulla rilevanza dei comportamenti virtuosi necessari e delle buone pratiche per la prevenzione del rischio oncologico. Seguiranno per tutta la giornata le visite mediche ed ecografiche, rivolte alla popolazione, consistenti



Iniziativa Associazione Rosanna

nell'esame di seno, tiroide o testicoli

Interverranno all'evento:
- il Prof. Antonio Rulli - Direttore della Chirurgia Oncologica della Mammella e dei Tessuti Molli, Professore Associato di Chirurgia Generale Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Biometriche, Università di Perugia. Direttore S.S.Dip. Unità Senologica Ospedale Santa Maria della Misericordia Perugia.
- Dott. Giuseppe Tognini- Diret-

giama realizzato coniuga l'eleganza con la praticità e si è rivelato utile nei casi in cui la malattia tende a produrre dolore e rendere difficili lo svolgersi di semplici necessità quotidiane. Questo progetto racchiude in sé la memoria di Rosanna ed il suo modo di essere, caratterizzato dalla costante ricerca di profondità, bellezza, solidarietà e vicinanza umana. La diffusione del “suo” pigiama è un modo per veicolare tali ideali e per mantenere viva la memoria di una

da pag. 1 Zahi Hawass a Cortona

per le Antichità del Paese africano si è soffermato su Aten che lui stesso ha definito ‘città perduta dell'oro’, venuta alla luce in una zona circoscritta tra i templi del faraone Ramses III e di Amenhotep III situata sulla sponda ovest del Nilo nella zona di Luxor nel sud dell'Egitto. Sul piano storico, la città era attiva durante il regno di Amenhotep III e di suo figlio, Amenhotep IV, meglio noto come Akhenaton, ma fu governata anche da Tutankhamon e dal suo successore Ay. Si possono ancora vedere ‘abitazioni dei vivi’ con muri alti circa quattro metri e ‘case destinate ai morti’ cioè tombe, tra cui un sepolcro con all'interno i resti di una persona con le braccia distese sui fianchi e una corda intorno alle ginocchia. Un cimitero è stato invece trovato a nord di Aten e mostra anche tombe tagliate nella roccia. Sul piano strutturale, Aten si presenta divisa in tre settori, ha specificato Hawass: un primo spazio destinato alla vita quotidiana, un secondo per le attività industriali e un terzo ‘in cui

si decidevano gli altri due aspetti’ in quanto destinato all'amministrazione.

Nella zona sono infatti ancora visibili i resti della panetteria e di alcuni laboratori destinati alla tessitura nonché alla produzione di vetro e di oggetti per la decorazione di tombe.

Di particolare rilievo anche un'area per la fabbricazione per la scarpe e per la lavorazione di pietre preziose. Destano stupore, poi, la notevole quantità di vasi e di ceramiche e un singolare, enorme pesce d'oro, forse collegabile a una divinità. Indipendentemente dall'alto valore storico e archeologico del sito, Aten mostra allora che l'Egitto, e la storia in generale, è un mondo ancora da scoprire, ricco di sorprese e fascino. Un mondo dove il passato si traduce spesso in stupore e incanto come ebbe a dire Carter quando scoprendo la tomba di Tutankhamon, ai suoi collaboratori in attesa di notizie riuscì solo a dire ‘vedo cose meravigliose’.

E.Valli

persona speciale.

Durante la giornata saranno vendute magliette e borse appositamente realizzate per la raccolta fondi realizzate grazie alla sensibi-

dei proventi raccolti inoltre è stata donata a varie Associazioni (Lilt, Calcit, Avanti tutta).

Le offerte libere che saranno raccolte quest'anno saranno desti-



Pigiama Rossana

lità di alcuni artisti e sostenitori hanno donato una propria creazione. Le magliette possono essere acquistate anche presso Anima-prima Atelier in via Dardano 44, oltre che in occasione dell'evento del 19 settembre.

I proventi delle due precedenti iniziative sono stati utilizzati per produrre pigiama, poi donati ad associazioni o singoli; una parte

nate ad attività benefiche.

Il Comune di Cortona patrocinerà l'evento insieme a Lilt. Misericordia di Camucia grazie alla collaborazione del governatore Alessandro Grazzini e al Centro Diagnostica Avanzata guidato dal direttore sanitario Francesco D'Elia. Un particolare ringraziamento a tutti i medici che prestano gratuitamente la loro opera.

L'Opinione

Riascoltiam o suonare il nostro campanile

a cura di Stefano Duranti Poccetti

Prima del lockdown c'era l'intenzione di attuare una cosa molto interessante, poi sfortunatamente sfumata a causa delle problematiche oggettive, ma che comunque potrebbe essere ripresa in mano al momento opportuno. Sto parlando della rimessa in funzione delle campane del palazzo comunale, ormai fuori uso da molti anni. Sarebbe bello sentirle risuonare dopo molto tempo, scandendo così le giornate cortonesi. “Le campane del comune facevano compagnia durante la giornata”,

dicono gli abitanti del luogo, a cui piacerebbe risentire suonare nuovamente il nostro campanile situato in Piazza della Repubblica. A quanto pare il meccanismo non ha danni, c'è solo da rimetterlo in funzione. Certo, ci saranno da sostenere alcune spese, ma non credo ingenti, è per questo che a mio avviso l'amministrazione dovrebbe seriamente pensare a realizzare questa opera, che sarebbe realmente ben voluta dai cortonesi e che potrebbe divenire anche un evento straordinario per i turisti.

BEERBONE
Burger and Bar

Via Nazionale, 55 - Cortona - Tel. 0575 601790 - 346 0165025

Beerbone è anche Burger Catering per un party gustoso e originale!

MB Elettronica S.r.l.

Zona ind.le Vallone C.S. Ossaia, 35/35P - 52044 Cortona (AR) - Italy
Internet: www.mbelettronica.com

IDRAULICA CORTONESE SRL
Pronto intervento veloce come il vento

INSTALLAZIONI IMPIANTI SANITARI, TERMICI E DI CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI IDRICI - TRATTAMENTO ACQUE E PISCINE - CALDAIE BIOMASSA
SISTEMI A BASSA TEMPERATURA - SISTEMI SOLARI - IMPIANTI ANTINCENDIO

www.idraulicacortonese.com
Cosci Claudio - 335 5953927 - Cosci Giuseppe - 335 6360209
Via Gramsci 42 f/g - 52044 Camucia di Cortona (AR)
Tel/fax 0575 631199

I mondi ispirati di Ennio Bencini e Sante Pizzol

Ennio Bencini e Sante Pizzol hanno ritrovato anche nell'estate 2021 l'armonia delle loro differenze artistiche propo-

nendo una "doppia" personale nella Saletta Signorelli dal 20 agosto al 3 settembre, nell'ambito del programma di esposizioni realizzato dal Circolo Culturale Gino

Severini con il patrocinio del Comune di Cortona, Assessorato alla Cultura. Due mondi ispirati e complessi a confronto, in una simbiosi che non è certo competitiva: anzi, al di là delle peculiarità espressive e dei mezzi impiegati, i due protagonisti hanno dato vita ad una complementarietà che si è manifestata nella profondità del rispettivo messaggio simbolico.

giocano con i riflessi dell'alba e del tramonto animandosi di colori e profondità con le movenze della luce. Una mutevole suggestione che troviamo nelle sculture piccole così come nelle vetrate monumentali che le mani di Sante Pizzol hanno creato per edifici pubblici e privati di tutto il mondo. A Cortona, l'artista ha esposto una serie interessantissima di opere:

na di un mondo piatto, mercificato e imprigionato in vuoti "mi piace". Questo non significa che Ennio Bencini non viva la sua epoca: anzi, lo fa nella pienezza di una coscienza attentissima e le sue preziose *pitto-sculture*, soprattutto nell'evoluzione che abbiamo avuto modo di vedere a Cortona, testimoniano che il suo sguardo si è ben posato sulle contraddizioni attuali. In particolare ci piace citare l'opera "Amor sacro e Amor profano", senza dubbio la più complessa e simbolica di questa esposizione, dove il contrasto tra mondo spirituale e mondo tecnologico appare in tutta la sua evidente profondità. Schiavi della realtà virtuale e delle lontananze che questa determina, gli esseri umani sembrano aver perduto ogni cognizione spirituale per

affidarsi per intero alle "illusioni profane" delle tecnologie. Non c'è



più fede e non esiste desiderio di trascendenza: soltanto gli ingranaggi regolano i rapporti umani e meccanismi sempre più vincolanti fanno schiavo il pensiero, nel silenzio dello spirito.

Isabella Bietolini



Uno sguardo ai tesori della nostra terra

La Chiesa di San Francesco: La reliquia della Croce Santa

(Parte prima)

di Olimpia Bruni

All'interno della chiesa di S. Francesco, oltre alla tonaca, al cuscino e all'evangelario, si conserva una delle reliquie più importanti della cristianità: il frammento della Croce Santa che frate Elia portò con sé in seguito all'ambasceria a Costantinopoli per conto dell'imperatore Federico II di Svevia.



Reliquiario fronte

Sull'altare maggiore in marmo, opera di Bernardino Radi (Cortona 1581-1643) proveniente da una famiglia di scultori e architetti attivi in ambito locale, si trova un tabernacolo in forma di tempio, realizzato nel XVI secolo da Cesarino del Roscetto (orafo umbro attivo tra la seconda metà del '400 e la prima metà del '500), con la collaborazione dell'orafo cortonese Girolamo Palei. L'opera, commissionata dal Comune di Cortona, conserva all'interno una tavola d'avorio scolpita risalente al X secolo (detta stauroteca) sulla quale è incastonato un frammento della Croce Santa. Secondo la tradizione la reliquia sarebbe stata donata a frate Elia dall'imperatore greco di Nicea Giovanni III Vatatzes tra il 1243 e il 1244 come segno di gratitudine per avere negoziato le clausole di matrimonio fra lo stesso Giovanni III e la figlia di Federico II, Costanza. L'altare del 1619 in pietra arenaria e marmi

policromi si presenta come una struttura architettonica.

Sormontato da un'edicola aggettante con timpano curvilineo e sagomato, ai lati ha motivi di volute vegetali e cartigli e l'architrave è sorretto da colonne marmoree tuscaniche con capitelli a volute e festoni, inserite su basamento parallelepipedo con specchiature sul fronte e sui lati. Al centro del timpano troviamo un grande cartiglio marmoreo sul quale vi è scolpita e dipinta di nero la frase "IN HOC SIGNO VINCES". Il tempio fu costruito per custodire il Reliquiario della Croce Santa ed è stato restaurato nel 2007 dal Comune di Cortona e dalla Soprintendenza con il contributo del Rotary Club Cortona Valdichiana. L'esito del restauro è risultato al di sopra di ogni aspettativa, visto lo stato conservativo delle opere gravemente offese dal tempo che oggi possiamo ammirare perfettamente leggibili anche per merito dei restauratori



Reliquiario retro

che spesso dimentichiamo di ringraziare. Gli artefici del "miracolo visivo" sono: Franco Cecchi e Giuseppe Venturini (restauro del tempio); Lamberto Parigi con la collaborazione dei colleghi Andrea Gori e Andrea Papini (restauro del reliquario), il tutto sotto la direzione scientifica dell'allora funzionario Paola Refice.



Tempio



S. Pizzol

Sante Pizzol, ovvero la fucina della luce

Pizzol è maestro di arte vetraria conosciuto a livello internazionale, con opere in Giappone, in America latina, in Europa. La sua formazione è classica, Accademia di Brera e Scuola Superiore d'Arte del Castello di Milano, ma l'apprendimento vero si compie per anni nelle botteghe d'arte vetraria, una forma di espressione che l'artista sente profondamente e che fa sua conquistando un proprio stile e una propria filosofia: la tecnica che si tramuta in espressione artistica, la fucina che

piace qui ricordare in particolare "Installazione multiforme", composizione modulare che si può comporre e scomporre creando all'infinito giochi di luce e geometrie variabili e "L'umanità alla ricerca del bene", pittura a mosaico multimaterico con elementi a rilievo dal significato simbolico, omaggio ai caduti e alla patria dei tre colori per cui ci si sacrifica e si muore, messaggio di speranza intriso di luce.

Ennio Bencini, lo spirito e la materia

Di Ennio Bencini, da tempo amico della nostra città, abbiamo più



E. Bencini

diventa filtro illuminante. La materia, nelle mani di Sante Pizzol, supera l'ordalia del calore incandescente, la fusione ad ottocento gradi nel forno dove l'idea si assembla con la tecnica, l'ispirazione con l'abilità, per uscirne opera d'arte, sortilegio di trasformazione tra fuoco e aria. Opere lievi, traslucide, colorate: criptografie, sculture, giochi di arcobaleni fragili come respiri, dopo il battesimo del fuoco prendono vita e regalano suggestioni di luce. È straordinario il contrasto tra una tecnica di realizzazione così forte e impattante - il calore elevatissimo - e la leggerezza di queste trasparenze che

volte scritto su queste pagine cercando di trasferire con le parole l'incanto della sua arte, un intero mondo dove la spiritualità cerca e trova i mezzi materiali per legare il messaggio tra terra e cielo, tra uomo ed Entità Superiore. È così raro oggi incontrare un artista che fa del messaggio spirituale il centro della propria espressività interiore che si rimane sempre perplessi e coinvolti di fronte a questa interpretazione complessa, arida, certe volte difficile, mai scontata. Quando un'opera costringe a porsi un dubbio, a chiedersi perché è questo un risultato straordinario nella realtà quotidiana



L'Esopo Moderno

Di Pietro Pancrazi

A cura di Isabella Bietolini

L'educazione dei figli alla maniera di Esopo

Pietro Pancrazi con il suo *Esopo Moderno* ebbe come obiettivo quello di "...sfare e rifare le famose esopiche favolette..." e questo non certo per correggere o compiere altro intervento ma esclusivamente, come afferma anche Edoardo Mirri nell'Introduzione all'edizione 2004 edita da Calosci, per dare risalto al loro contenuto "allegorico e sapienziale": e di allegorie ne abbiamo viste strada facendo e così di sapienza tratta dagli eventi, a mezzo con l'esperienza. Ma nelle poche favole dedicate all'educazione dei figli, una volta tanto senza animali, Esopo con tocco leggero diffonde una limpida saggezza, dando risalto al "buon padre di famiglia", concetto ormai obsoleto e raramente rammentato dal contemporaneo diritto civile ma costante punto di riferimento nelle tradizioni giurisprudenziali in tema di diritto di famiglia a significare cura, attenzione, obiettività e prudenza. In questo specifico caso, Esopo affida la sua metafora al padre contadino, figura non mediata dalla cultura filosofica o dal potere ma di carattere immediato e riconducibile proprio per questo al concetto di buon padre di famiglia per saggezza e insegnamenti.

I figliuoli del contadino

I figli di un contadino non andavano d'accordo. Il padre aveva un bell'esortarli: le parole non bastavano a cambiar l'animo loro; allora il contadino ricorse ad una lezione pratica. Si fece portare un fascio di verghe e, quando gli fu portato, lo dette ai figli affinché lo rompessero. Ma quelli, per quanti sforzi facesse, non vi riuscirono. Allora il padre sciolse il fascio e dette loro le verghe, ad una ad una: e subito i figli poterono spezzarle, senza sforzo. Conclusione il padre: "Così è di voi, figliuoli. Se resterete uniti, nessuno ce la potrà. Ma se così non sarà, se sarete uno ad uno, sarà facile vincervi."

Il tesoro del contadino

Un contadino, sul punto di andarsene all'altro mondo, volle dare ai suoi figli un'altra lezione di agricoltura. Li chiamò e disse loro "Figliuoli, io me ne vo. Ma voi cercate quel ch'io nascosi nella vigna!" Pensando che il padre vi avesse nascosto un tesoro, i figliuoli scassarono a fondo tutta la vigna. Il tesoro non lo trovarono, ma, così rinnovata, la vigna fruttò dieci volte di più.



Piazza Signorelli, 16 - 52044 Cortona (Ar) - Tel./Fax 0575-62.984

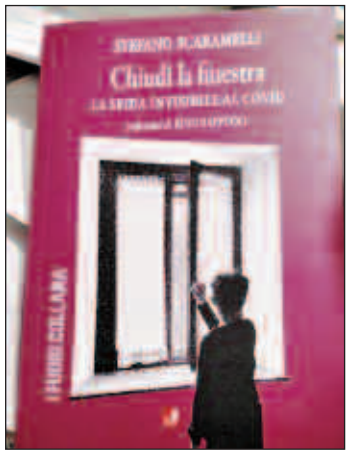


A Cortona, in località Ossaia, Castagno 64
Vendesi Proprietà con: Fabbricato di mq 336,
Tettoia-rimessa di mq 324, Terreno di circa
8.000 mq.

VENDESI PROPRIETÀ CON TERRENO, FABBRICATO E ANNESSI - TEL. 335 7661286

Il dramma del primo lockdown raccontato in una bella "lettera parentetica" da Stefano Scaramelli

Chiudi la finestra



Nei giorni estivi pieni di caldo asfissante, afoso ed essiccante non solo per le persone, ma per gli stessi esseri vegetali e la natura tutta, costeggiando il Lago Trasimeno, mi son fermato al "romitaggio" del mio collega Amedeo Butini. Amedeo dal momento della pensione, dopo una stimata carriera da professore di diritto al Laparelli di Cortona, vive ormai da qualche anno solitario nella sua casa immersa negli ulivi delle

magnifiche terrazze di Puntabella e dal suo giardino, con la "tranquillità dell'animo" appresa da Lucio Anneo Seneca (Habe, Serene carissime, quae possint tranquillitatem tueri, quae restituere, quae subrepentibus uitis resistant, cfr. Seneca, La Serenità, Mondadori, 2006), scruta non solo l'azzurro della distesa delle acque che si stendono sotto la sua casa, ma ascolta e conosce a fondo il "rumore della presente stagione", anche in quest'oggi avvolto nel tempo scardinato della pandemia.

Al termine del nostro incontro ha voluto regalarmi un piccolo libro tascabile dalla veste grafica molto accattivante e stampato in raffinata carta vergatina simil-settecento.

Il libro, scritto da Stefano Scaramelli, attuale Vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana ed ex-Sindaco di Chiusi, s'intitola "Chiudi la finestra. La sfida invisibile al Covid".

E' stato pubblicato nel maggio scorso dalla Betti Editrice di Siena e reca una importante prefazione del noto microbiologo italiano Rino Rappuoli, diret-

tore scientifico, responsabile delle attività di ricerca della GlaxoSmith-Kline Vaccines di Siena e inventore della terapia anticorpale monoclonale con cui dall'autunno scorso l'ospedale universitario Le Scotte sta combattendo con ottimi risultati il Covid-19. Il libro di Stefano Scaramelli, che ho letto tutto d'un fiato, nonostante la mia idiosincrasia per gli scritti delle personalità politiche, è una vera ed elevata "lettera aperta" al mondo e soprattutto ai giovani e agli scettici del nostro oggi, a coloro che non avendo incontrato la "bestia" che ha messo in ginocchio l'umanità intera continuano a discettare, tanto per essere gentili, del "sesso degli angeli".

Questo di Stefano Scaramelli è un libro che condivide con l'altro, con il prossimo, la confessione sua e della sua giovane famiglia (la moglie Francesca, i figli Maddalena e Lorenzo) sui giorni terribili del primo lockdown della primavera 2020, quando egli e i suoi familiari furono tra i primi ad essere colpiti dall'invisibile virus e dovettero chiudere per oltre quaranta giorni le finestre di casa loro per combattere e vincere la "bestiaccia" arrivata dalla Cina o da chissà dove.

Stefano racconta quei giorni drammatici con lo stile piacevole della prosa lirica che ti porta ad immedesimarti nella sua incalzante narrazione, quasi come in un film d'azione e di avventura a lieto fine, dove l'epilogo è dato non solo dalla guarigione degli attori, che viene accolta come una vera e propria liberazione dal male e come il bel ritorno alla vita, ma soprattutto dal frutto di questi giorni di dolore e di

battaglia: cioè "il soldato numero tre" dei cinquemila inviati all'industria farmaceutica dal laboratorio di Rappuoli per la cura italiana anticorpale del Covid. Un soldato anticorpo venuto fuori dalla donazione di sangue fatta, nel giugno 2020, all'ospedale di Siena, da Stefano Scaramelli dopo la guarigione dalla malattia.

Questo libro a me ha richiamato molto la "lettera parentetica" di stile educativo illuministico e molto in voga e utilizzata nel Settecento per smuovere, svegliare il presente dal sonno e guardare con la luce della ragione al futuro (nel buio della foresta anche la flebile fiammella di una lanterna è decisiva). E Stefano con questo suo racconto di babbo, di marito, di cattolico e di uomo politico ha acceso davvero una bella luce nel buio della nostra notte pandemica, che avvolge e mette in sofferenza i popoli del mondo, e che, come dimostrano le statistiche economiche, sta facendo più ricchi i ricchi e più poveri i poveri, cioè la gente comune che lavora e fatica da buio a buio.

Con questo libro Stefano Scaramelli ci mostra a tutto tondo l'umanità di un giovane politico toscano, che in queste pagine appare ancorato, tra l'altro, anche ai forti e grandi valori del cattolicesimo italiano novecentesco, che ebbe in Giuseppe Dossetti, Giorgio La Pira, Giuseppe Lazzati, Aldo Moro, Amintore Fanfani e Benigno Zaccagnini i rappresentanti di una stagione politica irripetibile, ma senz'altro ancora feconda di ispirazione culturale e azione pratica.

Con questo bel libro, insomma, Stefano Scaramelli è riuscito a regalare una splendida fotografia multicolore dell'Italia semplice e vera che combatte il coronavirus a viso aperto e costruisce riserve utili al futuro di figli e nipoti, che ancora domani, quando il tempo sarà di nuovo incardinato, potranno trovare linfa e conforto in una testimonianza letteraria di alto livello, come si può gustare anche da questi brevi essays: "...l'abbraccio infinito con mia figlia Maddalena di 13 anni per comunicargli la sua positività...un abbraccio forte, infinito, che dà senso all'essere padre, prima ancora che uomo"; "Nasceva improvvisamente in ciascuno di noi la voglia di sentirsi uniti, comunità... Ricordo come fosse ora il brivido dell'Inno d'Italia suonato nel quartiere che ascoltammo guardando fuori dalle stecche delle persiane, sbirciando in un mondo che improvvisamente si era fermato ad aspettare chi, come noi, era malato, per salvare chi il virus non lo aveva contratto. Tutti immersi in una lotta impari, alcuni pronti ad affidarsi alla preghiera, altri al pensiero positivo ed illuminato della scienza."; "La Pasqua fu l'occasione vera per immergersi in una preghiera profonda e sentita... quello scoprirsi comunità diventava

reale nel pensiero e nella comunione d'animo, insieme all'acquisita consapevolezza che per salvarsi ciascuno di noi avrebbe avuto bisogno dell'altro... il 23 aprile sarebbe diventato una festa nella festa, una liberazione reale. La nostra festa di liberazione... quel soldatino coraggioso, sarebbe diventato nel giro di un anno un eroe diffuso... un gladiatore antico in epoca moderna. Un ignoto munito di spada e scudo pronto per una avventura infinita... me lo ero creato, lo avevo portato con me e dentro di me. Aveva spalancato quella finestra, quella finestra che adesso poteva essere aperta anche per Lorenzo, che il suo nemico in realtà aveva trovata aperta a sua insaputa fin dall'inizio di questa storia". Una storia che questo libro ci mostra e racconta, con la facile penna di Stefano, come un film a lieto fine. Una storia che rende uno di noi un giovane politico toscano, cui auguriamo, con cuore sincero, un caro, forte "ad maiora"; perché di politici umani, che hanno a cuore il popolo, la gente comune, ce n'è davvero bisogno nell'Italia spaventata di oggi. Per saperne di più: Stefano Scaramelli, "Chiudi la finestra. La sfida invisibile al Covid", Betti editrice, Siena, maggio 2021.

Ivo Camerini

Due appuntamenti a Cortona

Ricordare Spartaco Lavagnini



dalla sezione cortonese dell'ANPI che in questo modo vuole ricordare il nostro concittadino che fu tra le prime vittime del sorgente fascismo.

Il pomeriggio invece l'autore salirà a Cortona e alle ore 15,30 presenterà di nuovo la biografia di Spartaco a tutta la cittadinanza in sala del Consiglio comunale. Al momento dispongo solo della locandina dell'incontro al Vegni e la pubblico volentieri perché questo - dei due - potrebbe essere l'appuntamento più fruttuoso, in quanto al termine delle relazioni la parola passerà ai ragazzi che, nel frattempo, avranno scoperto che un uomo integro e carismatico è nato e cresciuto nel loro Istituto fra i poderi e le aule che un tempo videro lui e oggi vedono loro.

Come sostiene, infatti, il da poco ex segretario della Camera del Lavoro Lidio Rossi i ragazzi sono il futuro e la loro posizione nei confronti della democrazia è fondamentale per capire dove andrà il paese.

Alvaro Ceccarelli

Nel centesimo anniversario dell'omicidio di Spartaco Lavagnini (27 febbraio 1921) da parte di una squadraccia di fascisti fiorentini mentre era seduto alla sua scrivania di segretario del sindacato dei ferrovieri, martedì 21 settembre alle ore 10 l'Istituto Vegni di Capezzine ospita il prof. Andrea Mazzoni che presenterà il suo libro "Spartaco il ferroviere - vita, morte e memoria del Ragionier Lavagnini Antifascista".

L'evento è stato organizzato

L'impresario che realizzò la Basilica di S. Margherita

Il cortonese Paolo Mirri

Correvva l'anno 1856 quando il cortonese Paolo Mirri posò la prima pietra di quella che poi divenne la Basilica di Santa Margherita. Era l'8 settembre e 165 anni dopo l'Amministrazione comunale di Cortona vuole celebrare quel momento da cui nacque uno dei luoghi più cari ai suoi concittadini. Protagonista di quell'episodio fu proprio il capomastro provisioniere (l'impresario diremmo oggi) Paolo Mirri il cui discendente Marco Mori ha richiesto che ne venisse omaggiata la memoria.

E così, accolto il parere favorevole dei frati, il 7 settembre si è svolta la cerimonia di collocazione della fotografia di Mirri.

Paolo Mirri era il padre dell'architetto Domenico Mirri, personaggio cortonese illustre, autore di numerosi monumenti come il cimitero della Misericordia, il collegio delle Contesse e la nuova ala del seminario Vescovile tanto per citarne alcuni, ma lavorò anche al completamento della Basilica di Santa Margherita.

Quella che venne posata l'8 settembre 1856, giorno della festa della Natività di Maria SS., non fu una pietra qualsiasi, fu il primo mattone della «casa» della Santa

Patrona cortonese.

Presenti all'incontro anche i rappresentanti dell'Accademia Etrusca, Paolo Bruschetti e Sergio Angori e il presidente del Comitato tecnico del Maec Nicola Caldaroni.

Con questo dono - dichiara Marco Mori - vorrei ricordare le tante opere realizzate dai fratelli Mirri, ma anche gli studi dei vari discendenti, non da ultimo quelli di Edoardo Mirri, già docente universitario e vice lucumone dell'Accademia Etrusca. Ho voluto donare questo quadro alla popolazione affinché il ricordo di Paolo Mirri non vada perso nel tempo. Dopo la morte di mio padre Edoardo Mori, conservatore dell'Accademia Etrusca, sono venuto in possesso di questo quadro che è sempre stato nel suo studio, nella foto c'è il suo bisnonno materno Paolo Mirri, colui che con l'impresa Fratelli Mirri, effettuò gli scavi e posò la prima pietra della Basilica.

Come Amministrazione comunale - dichiara il sindaco Luciano Meoni - abbiamo sostenuto questa iniziativa poiché viene celebrato uno dei luoghi più importanti, una chiesa che anche il simbolo dell'identità della nostra comunità.



La festa del XX Settembre

La storia non piace a molti, perché erroneamente si crede che sia fatta solo di guerre, battaglie, invasioni e date, ma le date fondanti di una nazione andrebbero ricordate, almeno quelle più importanti. Il 20 settembre 1870 fu finalmente conquistata Roma, che l'anno successivo divenne la capitale d'Italia, sancendo definitivamente la compiuta unità nazionale e la fine del potere temporale dei papi.

Leggendo l'articolo di quasi un secolo fa provo l'emozione d'immaginare una Cortona illuminata a festa per l'importante ricorrenza con "lampadine elettriche tricolori... e una bella stella di lampade elettriche nella facciata". Dall'Etruria del 24 settembre 1922. "Il giorno 20 corrente festa del XX Settembre, gli edifici pubblici e privati issarono la bandiera nazionale e gli uffici fecero vacanza. Molti operai si astennero dal lavoro. La città rimase nell'intero giorno quasi deserta perché i contadini non salirono, come nelle feste religiose, ad invadere le vie e le piazze ma comodamente si occuparono della vendemmia ed i cittadini approfittandosi del tempo stupendo evacuarono la città disperdendosi nelle vie di campagna fino a tarda ora. Nella sera il palazzo del Municipio fu illuminato con varie lampadine elettriche tricolori e qualche lampada elettrica fu esternamente accesa in diversi negozi. I signori Fierli incendiarono una bella stella di lampade elettriche nella facciata del loro palazzo in piazza Signorelli [...] Alle ore 21 al R. Teatro Si-

gnorelli tenne la conferenza d'occasione il deputato on. Marchi che presentò egregiamente dall'Avv. G. Ristori, con parola limpida, spiccata, rievocò l'epopea di Roma imperiale disseminatrice di civiltà nell'Europa e nell'Asia e lumeggiò le vicende d'Italia fino ai giorni d'oggi ricordando gli uomini sommi che attraverso i tempi mirarono alla sua unione ed alla sua grandezza. Fece voti perché Zara mutilata e Fiume anelante di ritornare alla sua patria possa essere presto un fatto compiuto. L'on. Marchi dotto e intelligente non toccò mai il tasto più delicato: né il Vaticano, né il prete. Seguì poi il canto di alcune romanze bene eseguito dalla gentil signora Caterina Verzini che fu applaudita, una commedia eseguita da alcuni dilettanti e l'estrazione dei numeri della coperta a pro del Monumento ai Caduti ecc. La musica fu bene eseguita e abilmente diretta dal prof. Silvestrini. Sedeva al pianoforte il bravo maestro Sig. Pindaro Salvoni".

Mario Parigi

IL TUO IMMOBILE AD UNA PLATEA INTERNAZIONALE

ALUNNO IMMOBILIARE
CORTONA REAL ESTATE

Dott. Giovanni Alunno (+39) 338 6495048
Dott. Paolo Alunno (+39) 335 316264
Indirizzo: Via Nazionale, 24 - Cortona (AR) - 52044
Website: www.alunnoimmobiliare.it
Email: giovanni@alunnoimmobiliare.it

Dott. ssa
Olimpia Bruni
Storica dell'Arte
Maestra Vetraia
Realizzazione e restauro di vetrate artistiche
olimpiabruni@yahoo.it

OSPITIAMO TUTTO IL MONDO
GUESTS FROM EVERYWHERE

terretrusche

Property Manager - Villa Vacanze - Residence Holiday
Apartment Rentals - Cleaning, Flights and R&R
Wedding Planning - Travelers & Team
A La Carte Concierge Service - Tailoring & Events

Via Nazionale 42 - 52044 Cortona (AR) Toscana
Tel. +39 0575 605287 - Fax. +39 0575 606886
www.terretrusche.com - www.terretrusche.com

I vecchi artigiani di via Lauretana e dintorni

Il cuore pulsante di Camucia - 2

Fulvio Castellani

Scendendo di pochi metri la Lauretana ecco a sua volta un altro super artigiano, **Fulvio Castellani** era nato a Genova l'11 agosto 1911. Il babbo Simone come tanti altri camuciesi era emigrato in Liguria per trovare lavoro. Una volta perso il Babbo, Fulvio, meglio conosciuto da tutti come "Punzino", nell'anno '45 rientrò a Camucia con tutta la famiglia, moglie e due sorelle. Chiamare questo grande lavoratore *ciabattino* mi sembra quasi una offesa, perciò meglio dire "Artista della calzatura". Sì, perché a quei tempi i calzolari passavano intere giornate nelle case dei contadini a fabbricare scarpe per tutta la famiglia. Queste venivano calzate soprattutto la domenica in



Da sinistra Romano Tavanti, Fulvio Castellani, Carlo Sciarri

particolare per andare a messa, invece gli altri giorni c'erano gli zoccoli di legno. E durante l'estate? Completamente scaldi! Fulvio lavorava molto anche in casa in via Lauretana, magari dopo essersi affacciato tutto il giorno nel suo sgabuzzino posto a fronte della villa Sandrelli, coadiuvato da Romano Tavanti e Carlo Sciarri i suoi allievi (vedi foto). Alcune volte il figlio Massimo Castellani mio carissimo amico, mi racconta dei sacrifici che fece quest'uomo per far studiare i figli e per costruirsi una casa. Fatto sta che ripetutamente e senza nessuna remora, Massimo si vanta del genitore che a forza di ricostruire tacchi riuscì a fare tutto ciò.

Il vecchio Castellani, come si suole dire, era più buono del pane generoso e affabile tanto che, a lavoro finito, ci riportava le scarpe riparate a casa. Conoscendolo bene lo reputavo persona cosciente e intelligente, quasi tutti i giorni quando ci incontravamo, in nostri discorsi alla fine andavano a terminare nella politica. Lui divideva le mie idee soppesando le cose giuste da quelle ingiuste, dimostrando anche in età avanzata di essere sempre al passo con i tempi. Ciò che legava la nostra amicizia soprattutto erano le due famiglie di Fulvio e Ruggero



ANTONIO VINERBI
Infermiere Libero Professionista

- Prestazioni infermieristiche
- Medicazioni
- Iniezioni
- Educazione Sanitaria
- Clisteri

PER MAGGIORI INFO anche Whatsapp
338 29 85 760

www.infermieredomiciliare.com
e-mail: antonio.vinerbi@alice.it
Loc. Montanare, 50H - 52044 Cortona Arezzo

Marchetti: entrambe facevano parte della nascita di Camucia agli albori del 900.

Questo signori miei era Fulvio Castellani, il quale lasciò un'impronta qualificata e importante dell'artigianato di allora.

Giovanni Catani

Un altro riparatore di cicli & affini era **Giovanni Catani** classe 1921, detto "Il Nanni". Carattere introverso, di poche parole, un bell'uomo dal volto d'attore con baffetti alla D'Artagnan. La sua officina era ad una trentina di metri da casa mia in una delle capanne dove, prima ancora, c'era la falegnameria Marchetti. Il Nanni era una persona tutta particolare, nervosa e sempre in tensione. A costui, come si suole dire in dialetto,

"anche una *rugia* sembrava una trave!", cioè a dire, anche un'inezia sembrava enorme. Talvolta qualcosa di poco conto lo mandava su tutte le furie: praticamente il Catani era sempre incavolato.

Adesso voglio raccontarvi un episodio successo un mattino quando, come al solito, ero andato a trovarlo nella sua officina per fare le solite due chiacchiere. Si presentò un certo Beppino (non ricordo il cognome) della Fossa del Lupo, proprietario di un "Guzzino" che quel giorno non c'era verso di poterlo mettere in moto. Il Nanni lasciò alcuni arnesi sul banco e cercò di accontentare al più presto il cliente. Varie e numerose furono le prove per poter riavviare il motore: cambio della candela, ma la corrente non arrivava; quindi, prove ripetute e faticose per mettere in moto il



Giovanni Catani

veicolo a spinta. Infine calci, calci e ancora calci al pedale della messa in moto, ma disgraziatamente non ci fu verso... Poi al culmine della perdita completa della pazienza il Nanni svitò il tappo del serbatoio constatando che si trovava completamente asciutto...! Allora raggiunse il punto completo di rottura: in primis, fila di moccoli variegati, impropri di ogni genere all'ormai ex cliente, in ultimo un chiaro *levati dai CO...NI* e qui non ci venire più...!

Penso che questo finale di episodio vi offrirà un'immagine più nitida di chi era Giovanni Catani. Inoltre ho il dovere di citare due fatiche che vennero a qualificare positivamente il suo mestiere. Un giorno Gino Bartali, dopo che aveva attaccato la bici al chiodo, si recò a Camucia dal Nanni proponendogli la vendita delle sue biciclette marcate "Bartali". In poco tempo l'affare fu portato a termini.

Un altro episodio di notevole importanza fu quello che dopo la disputa dell'annuale "Trofeo Cugnè", si presentò all'esperto artigiano campione toscano Franco Bitossi insieme ad un dirigente della squadra "Filotex", i quali proposero al nostro uomo che sarebbe stato assunto come meccanico durante lo svolgimento del Giro d'Italia. Sul momento il Catani ne rimase molto orgoglioso e lusingato, però per l'ambito ruolo doveva lasciare, suo malgrado e per un lungo periodo la famiglia. Nonostante l'allettante proposta, a queste condizioni, il Nanni non ne volle sapere e non se ne fece più niente.

Ruggero Marchetti

Adesso vengono conoscenze a me più note e vicine. Si tratta dei miei familiari: mio suocero **Ruggero Marchetti** artigiano del legno, la sorella **Gina Marchetti** contitolare con la nipote Margherita della sartoria per signora, specialista in particolar modo nel confezionare abiti da sposa. Non voglio esagerare ma, questi tre, di "Razza" Marchetti, da queste parti erano considerati artigiani molto qualificati, attaccati più alla buona riuscita del loro lavoro, anziché al *vile denaro*.

Ruggero ebbe alle sue dipendenze tantissimi ragazzi, che col passare del tempo divennero professionisti del legno. Lo stesso accedde per le mie due care sartine, le quali insegnarono il mestiere del cucito a tante ragazze cortonesi.

Ruggero al primo approccio sembrava un burbero, invece era di una bontà più unica che rara. Lo sanno bene i ragazzini di quei tempi: "Ruggero mi date dei pezzi di legno per costruire un carretto"? Lì per lì, il Marchetti incavolato faceva la faccia arcigna quindi, dopo alcuni secondi il suo viso si trasformava in un totale sorriso, si grattava la testa muovendo nervosamente il suo immancabile berretto ricoperto di ricci e segatura, per tre volte avanti e indietro. Poi i ragazzi venivano accontentati venendo in possesso dei pezzi di legno desiderati...

Inoltre, nella storia Camuciese, Ruggero fu artefice, con altre maestranze, nella costruzione della Chiesa di Cristo Re di Camucia, la cui prima pietra, se non vado errato, fu posta nel 1927. Lui costruì le travi, panche e altre opere in legno. Naturalmente altri contribuirono fattivamente a seconda dei propri mestieri. Oltre tutto questo, bisogna anche precisare la coesione che c'era tra i paesani ed il primo parroco di Camucia: Don Brunetto Maserelli. Costui, uno dei pochi preti *poveri* che ho conosciuto, insieme ad uomini VERI come Ruggero, e tanti altri antifascisti, fedeli alla



Da sinistra Giovanni Sciarri, Bassini, Elio Sciassi, Capamini, Ruggero Marchetti

cosiddetta pericolosa sinistra di quel tempo, punita con manganello e olio di ricino, erano uomini autentici, rispettosi di chi aveva idee contrapposte alle proprie, ma, soprattutto erano uomini di buona volontà, devoti in massimo grado al bene della comunità, tutta. In pratica si ripeteva la solita vicenda di "Don Camillo e l'Onorevole Peppone" dello scrittore Giovannino Guareschi. Allo stesso modo i due erano divisi da idee molto differenti; però Don Brunetto e Ruggero vi giuro che si volevano un sacco di bene.

Del Marchetti ci sarebbero mille aneddoti da raccontare, pertanto cercherò di limitarmi. L'andare a dormire d'inverno per Ruggero era una cerimonia. Innanzitutto, dopo essersi spogliato dei panni da lavoro, si ri-vestiva indossando il pigiama pesante, dopo che la moglie aveva tolto la pretina per il riscaldamento del letto. Quindi si metteva la berretta di lana spessa

fatta all'uncinetto dalla sua cara Agnese. La povera donna, che veniva chiamata dal marito non meno di 100 volte al giorno, poggiava poi un termos di latte sopra il comodino, per la notte come diceva lui, cioè per berne quando si sentiva *alinito* (sfinito). Ruggero fu anche un dei primi Governatori della Misericordia di Camucia. Divenne anche capo della Casa del Popolo e durante le feste da ballo, conduceva da par suo il comando delle *quadriglie*.

Un altro fatto curioso avvenne quando dimenticò la sua Lambretta Innocenti (con messa in moto a *sciacquone*) per 5 giorni nel piazzale della chiesa. Infine Ruggero nel giorno del mio matrimonio al pranzo da Tonino, dopo il taglio della torta, mi dette di gomito dicendo "Danilo, senti come è buona questa pomata"... (riferendosi alla panna montata). La sorella di Ruggero, Igina Marchetti, detta familiarmente "Zia Gina" aveva un carattere abbastanza problematico, ovvero aveva delle idiosincrasie in particolare rivolte al genere femminile; ad esempio, non poteva sopportare le donne in divisa. Da giovane fu una grande ballerina, tanto che ai veglioni voleva ballare soltanto con quelli che piacevano a lei. In sostanza durante una serata si negò alla proposta di un certo Giustino del Sodo che l'aveva invitata a ballare. Come era uso ai tempi, il rifiutare una proposta di ballo significava inevitabilmente

non poterla concedere a nessun altro invito, perciò la Gina rimase tutta la sera seduta fino alla fine della festa. Derogare a questa regola implicita avrebbe avuto conseguenze indesiderabili, come per esempio liti tra uomini col solito finale di sonore scazzottate. Sempre a proposito della Gina voglio narrarvi un fatterello curioso e divertente. Sotto il retro di casa mia c'era, e c'è tutt'ora, un piazzale dove tanti ragazzi di solito giocavano. Durante un pomeriggio, vicino a questo cortile si incontrarono Punzino il calzolaio e la Gina, entrambi ultranovantenni. Puntualmente iniziarono a discutere dei loro acciacchi e forse dei bei tempi trascorsi della loro gioventù. A pochi metri da loro c'erano mia figlia Elisa e un'amica, che nel vedere la *coppia* così si esprime: "Guarda Eli, ancora la zia Gina *accatta*...! La Gina morì a 99 anni e non potemmo farle la festa del centenario da noi promessa. Lei però odiava queste, secondo lei, messe in scena, perché si sentiva vecchia e abbruttita: capito...!

Mia cognata Margherita, scomparsa l'anno scorso a 92 anni, dopo il decesso di mia suocera Agnese, prese in mano la conduzione della famiglia. Non si era sposata ma era stata più che una mamma allevando i miei due figli, dal momento che mia moglie insegnava. Mia cognata "Rita", come tutti la chiamavamo, ha trascorso i suoi ultimi 10 anni di vita su una sedia a rotelle oppressa da tante tribolazioni.

Nonostante tutto ciò abbiamo cercato di conservarla nel migliore dei modi rimanendole sempre accanto.

Questi miei cari familiari li devo ringraziare infinitamente. Prima di tutto per come mi hanno accolto nella loro famiglia facendomi subito sentire uno di loro e, soprattutto per tutto il bene che mi hanno voluto. Devo riconoscere che il giorno di quel febbraio del '62 quando ho conosciuto mia moglie Ildè, certamente per me è stato un vero colpo di fortuna!

(continua)

Danilo Sestini

Società Agricola Lagarini
Via Pietraia, 21
52044 Loc. Pietraia Cortona (Ar)
www.leuta.it - www.deniszeni.com

WWW.WINEVIP.COM

CONCESSIONARIA TIEZZI

INFORMAZIONI E SERVIZI

- OPEL ASSISTANCE PREMIUM
- Tre anni di copertura con soccorso stradale
- SERVIZI FINANZIARI
- Possibilità di finanziamento rateizzati e personalizzati
- 800-836063
- OK USATO DI QUALITÀ
- Ampia gamma di usato rigorosamente controllato e collaudato
- AUTO SOSTITUTIVA
- (su prenotazione) per riparazioni in garanzia

Via Gramsci, 876 - 52042 Camucia di Cortona (Ar)
Tel. e Fax 0575 630482 www.tiezzi.it
E-mail: opeltiezzi@tiezzi.it

ALEMAS S.R.L.
loc. Vallone 31/B - 52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 - 63.03.47 / 63.03.48 Fax 0575 - 63.05.16
e-mail: info@pollovaldichiana.com web: www.alemassrl.it

MUCCHIA DI CORTONA

Festa grande per le nozze d'oro di Giuseppe Tronchi e Marcella Caponi

Giuseppe & Marcella: cinquant'anni insieme!

Domenica 29 agosto 2021 le campane a festa della Basilica di Santa Margherita hanno avuto un suono speciale, dorato e indirizzato tutto su Borgo Mucchia di Cortona, dove abitano Giuseppe Tronchi e Marcella Caponi, che di prima mattina hanno

na e nella cattiva sorte" davanti al mitico parroco di allora, l'indimenticato don Giovanni Salvi, Giuseppe e Marcella andarono subito a vivere alla Mucchia nel podere che, con tanto sacrificio, aveva da poco acquistato il di lui babbo Vittorio Tronchi.

Un podere che da allora è

sto, hanno voluto festeggiare le loro nozze d'oro nella chiesa della Patrona di Cortona, volendo accanto a sé la figlia Pamela, il figlio Roberto, il genero Franco, la nuora Antonietta, le nipoti Silvia e Aurora e i parenti, ai quali, nel rispetto delle norme anticovid, hanno poi offerto uno splendido con-

vivio in un rinomato e noto ristorante cortonese, dove, come mostra la foto collage di corredo, hanno gioiosamente rinnovato anche il rito del taglio della torta nuziale.

A Giuseppe e Marcella gli auguri più cari e fervidi del nostro giornale. **Ivo Camerini**



lasciato i loro campi a coltivazione biologica e la loro bella casa, appena dietro il Vallone, per salire in vetta alla città di Dardano e festeggiare, attorniti dai figli Roberto e Pamela, dal genero Franco e dalla nuora Antonietta e dalle nipoti Silvia ed Aurora e dai parenti più stretti, con una celebrazione eucaristica presieduta dal padre Giancarlo Rosati, le loro nozze d'oro.

Giuseppe e Marcella in quest'ultima domenica di agosto infatti hanno celebrato innanzitutto cristianamente la grande ed importante ricorrenza dei loro cinquant'anni di matrimonio, di vita familiare insieme. Giuseppe, nato alla Fossa del Lupo il 23 marzo del 1949, proprio cinquant'anni fa, il 29 agosto 1971, portò all'altare del Santuario di Santa Maria delle Grazie al Calcinaio la bella fidanzata Marcella, nata a Salcotto il 2 febbraio 1951. Pronunciato il loro reciproco sì ad amarsi "nella buo-

stato la loro "isola che non c'è" e che, con tanto lavoro delle braccia e sudore della fronte (oggi merci davvero rare), hanno trasformato in una moderna azienda agricola, dove oggi portano avanti il loro "sapere e saper fare" di agricoltori all'antica, attenti alla natura e alle coltivazioni biologiche, la figlia Pamela e il genero Franco.

Giuseppe e Marcella, davanti al celebrante della Santa Messa solenne tenutasi in Santa Margherita, allietata dai canti liturgici di Suor Fabiana, hanno rinnovato il loro sì di innamorati cristiani.

Di innamorati cioè della vita e della famiglia cristiana, della madre terra cortonese e del guadagnarsi il pane con l'onestà del proprio lavoro quotidiano, dedito alla crescita dei figli e del progresso della propria impresa agricola.

Fieri testimoni della cultura e della tradizione cristiana cortonese di una volta, proprio per que-

Sposi Gianluca Passerini e Bianca Paganelli

Fiori d'arancio per Bianca Paganelli e Gianluca Passerini che sono convolati a nozze sabato 4 settembre nella splendida chiesa di Santa Maria Nuova. Accanto a loro anche l'inseparabile cane Isa che non ha mancato di festeggiare l'evento con i suoi padroni.

Raggianti e bellissimi hanno poi festeggiato la loro unione con amici e parenti nella villa di famiglia.

A Bianca, farmacista conosciuta e apprezzata sia nella sua Mercatale che nel centro storico della città, e a Gianluca, anche lui stimato agente immobiliare di Cortona, vadano le congratulazioni e i migliori auguri di buona vita insieme da parte della redazione de L'Etruria.



CORTONA

Ne parliamo con Alfredo Muffi, Presidente "Club Dopietta e Cani Esterni Italia"

Caccia, natura e civiltà contadina in una bella mostra a Palazzo Ferretti

Tra gli eventi cortonesi dei primi mesi dell'estate 2021 quello che forse ha toccato di più la fantasia popolare e la cultura della civiltà contadina cortonese è stato senz'altro la "Mostra -esposizione di armi antiche, artistiche e rare ad uso venatorio", tenutasi in Palazzo Ferretti e abbinata ad un Convegno di grande livello su: "agricoltura, ambiente e mondo venatorio", svoltosi negli spazi ri-

strutturati dal Comune della novecentesca pineta di Sant'Egidio. Ideatore ed artefice di questo stimolante evento estivo è stato Alfredo Muffi, presidente del Club Dopietta Cani Esterni Italia e appassionato cacciatore all'antica delle nostre terre montagnine e chianine.

Alfredo Muffi, che è anche uno stimato funzionario della Bpc e che abbiamo incontrato casualmente in piazza della Repubblica a Cortona, ha illustrato per i lettori de L'Etruria questa sua iniziativa il cui successo ha travalicato i nostri confini comunali. Infatti di questa iniziativa ne hanno parlato non solo i media regionali, ma anche i più importanti giornali nazionali del nostro settore venatorio come Diana, Caccia e Tiro.

pietra focale al luminello, dall'avancarica alla retrocarica. Inoltre nei rustici fondi e cantine dello storico palazzo cortonese, dove ancora nei primi del novecento pulsava la vita contadina delle nostre campagne, Luciano Bigozzi ha curato una rara esposizione di sculture, documenti e fotografie del nostro mondo rurale ottocentesco e novecentesco. Spazio centrale dell'esposizione è stata la Collezione di Cosimo Azzinari.

foto che vorrà pubblicare a ricordo di quest'evento che ha visto tante persone, tante energie e risorse sinergicamente impegnate per costruire e realizzare un evento che in tempo di covid ha dovuto superare non pochi ostacoli e imprevisti, ma che ha avuto un grande successo e di cui hanno parlato gli stessi media nazionali e che ha registrato una grande presenza di appassionati al mondo venatorio e praticanti della caccia". Alfredo Muffi da appassionato, studioso ed esperto cacciatore cortonese mi ricorda, inoltre, che il Club (di cui è presidente e socio fondatore assieme a: Alunni Mario, Burbi Agostino, Diacciati Dino, Madon Giancarlo, Muffi Rosato, Tattanello Alberto, Tiezzi Massimo e Vinerbi Ivan) ha oltre duecento soci e che dal 2017 ad oggi ha organizzato tre mostre di armi e tante iniziative di caccia in riserva e quagliodromi con sparso esclusivo di doppiette a cani esterni e anche cene sociali per beneficienza per il Canile di Ossaia.



Tutto questo impreziosito da quella dolce ciliegina sulla torta che è stato il Convegno in Sant'Egidio, aperto dal Sindaco Luciano Meoni, dall'assessore Paolo Rossi e che ha visto le due importanti relazioni dei professori Francesco Mattei e Roberto Mazzoni della Stella. Ringrazio L'Etruria per le

Ecco ciò che Alfredo mi ha detto: "Assieme a Luciano Lorenzini, Roberto Lucattini, Giuseppe Innocenti, Pietro Ceroni e tanti altri soci del club abbiamo portato a Palazzo Ferretti oltre sessanta doppiette a cani esterni e la completa evoluzione dei fucili da caccia dal 1750 ad oggi, cioè dalla



Le favole di Emanuele

La storia a puntate

Il Tuttù senza fari e la festa paesana!

Era così ogni anno, alla fine dell'estate una frenesia pervadeva tutti gli abitanti del paesello. La fine dei mesi caldi annunciavano l'arrivo della tanto attesa festa paesana!

Ognuno aveva un ruolo ben definito, ne era molto orgoglioso e lo preparava fin dalla fine dell'inverno. Il Tuttù era il factotum, correva come un matto perché tutto fosse sempre perfetto ed ogni anno veniva eletto come presidente della festa. Lui se ne lamentava, ma in fondo ne era veramente soddisfatto. Quell'anno, però il sindaco indisse una riunione nella grande piazza, mettendo come regola che il presidente fosse eletto tra i residenti del paese e non delle fattorie limitrofe.

Il Tuttù ci rimase malissimo e ad essere eletto fu Sauro, detto il visionario, perché se ne stava sempre a criticare il lavoro di tutti, ma da poco aveva sposato la figlia del sindaco.

Il Tuttù stizzito si allontanò e tornò alla sua casagiarage in compagnia dei suoi amici. Loro non avrebbero mai partecipato a quella festa paesana.

Di lì a poco sentirono un quattroruote salire la stradina bianca che portava alla casagiarage.

Rocco si affacciò, era Doc. Appena dentro vide il Tuttù nero di rabbia, tentò di convincerlo, ma non ci fu niente da fare. Così se ne tornò mogio mogio al paesello.

Il tempo passò veloce, il lavoro nei campi e negli oliveti non mancava, così il Tuttù si dimenticò della festa continuando a vivere a modo suo. Ma una sera, dopo una dura giornata di lavoro, si trovò a passare vicino al sito della festa.

Quello che vide lo fece scoppiare a ridere, non solo il grande ritardo nella preparazione, ma giochi incredibilmente brutti erano stati allestiti e lo spazio per le cene era veramente troppo esiguo, mancava del tutto lo spazio per ballare.

Il suo sguardo incontrò quello di Sauro, il visionario, il Tuttù scosse il tettuccio, poi proseguì

fino a casa. Ci rimuginò, non poteva permettere che la festa fosse sciupata a tal punto, così telefonò a Doc.

Il mattino seguente Doc e il sindaco erano alla casa garage del Tuttù.

Il Tuttù avrebbe dato una ruotina, però a modo suo. Si attivò subito, chiamò Woff Fulmiraggio Rocco e Amed, assieme avrebbero salvato la festa.

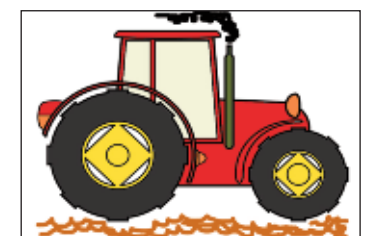
Andarono nel magazzino e presero tutto l'occorrente.

Appena giunto al sito chiamato Sauro, il visionario e gli spiegò la sua idea, mescolare il vecchio e il nuovo, per creare una festa 2.0.

E fu proprio così, sull'albero della cuccagna posizionarono un'antenna wi-fi, per poter far vedere ogni momento della festa subito e a tutti, gli stand furono posizionati a cerchio da ricavare un bello spazio per ballare.

Gli spazi del ristorante furono ingranditi, e ci misero dei grandi schermi per non perdersi neanche un gioco della festa, che andavano dal tiro alla fune con cavi luminosi, alla pentolaccia da abbattere con i droni fino ronca cipolla da fare con indovinelli tecnologici.

Non c'è niente da dire, oltre che fu una festa memorabile! si divertono tutti, anche i più timidi e paurosi, perché in un modo o nell'altro tutti parteciparono alla festa.



Così il Tuttù ed i suoi amici, felici per la riuscita della festa si allontanarono prima della fine, ma insieme a loro andò anche Sauro, il visionario, perché in fondo non conta il privilegio di chi si prende i meriti, ma quello che veramente importa sono i sorrisi e la felicità di chi si ama.

Emanuele Mearini
nito.57.em@gmail.com

Tosco-Umbro PhysioMedica
CORPO, SALUTE, NATURA

Terapie mediche specialistiche bio-naturali per:
stress psico cogniti, malattie autoimmuni,
malattie del fegato, malattie della tiroide,
malattie metaboliche

Via 25 Aprile 2A Camucia di Cortona (Ar)
Tel. 0575 / 630.572 - Fax 0575 / 606.719

Azienda Certificata ISO 9001 - 2015 Cell. 340-97.63.352

Molesini
dal 1937 - CORTONA



enoteca • wine shop • gourmet grocery

Piazza della Repubblica, 3 - 52044 Cortona
Tel./Fax 0575 - 62.544

www.molesini-market.com
wineshop@molesini-market.com

MERCATALE Organigramma del nuovo Consiglio

Misericordia Val di Pierle

Come preannunciato nello scorso numero de L'Etruria e potendo ora disporre del completo organigramma del nuovo Consiglio della Misericordia Val di Pierle, costituito in seguito al rinnovo delle cariche, ne rendiamo qui nota la composizione:

- Governatore: confermato Enzo Bianchi.
- Vice Governatore e Segretario: Maurizio Caprini.
- Amministratore: Nazzareno Bricchi.
- Addetto agli automezzi: Luigi Segantini.
- Responsabile servizio civile: Bar-

bara Riganelli.
- Consiglieri: Emanuela Luchini e Matteo Caprini.
- Correttore (assistente spirituale): Don Piero Sabatini.

Tutti incarichi che ci appaiono di congeniale scelta nel rapporto con le più adatte capacità di ciascuno, particolarmente quello assegnato come Amministratore a Nazzareno Bricchi, anche per le sue ricche esperienze organizzative in settori occupazionali poi sportivi, integrate da validissime attitudini alle public relations.

Ad ognuno di essi va il migliore augurio di un proficuo lavoro.

M. Ruggiu



Misericordia Val di Pierle (Foto d'archivio)

Dalla Pro Loco

Cinema al Castello

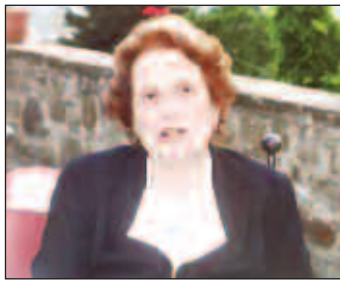
Proiezioni all'interno della Rocca di Pierle



Il Cinema all'aperto attivato alcune sere dell'estate 2020 dalla Pro Loco in un ampio spazio adiacente alla Rocca di Pierle, la medesima Associazione ha voluto quest'anno, nei primi tre giorni di settembre, ancor meglio esaltare la suggestione ambientale introducendo la proiezione di tre bei film all'interno della stessa Rocca, simbolo storico della Valle. Novità assoluta in quanto è la prima volta - grazie ai nostri giovani organizzatori, oltre tutto laboriosamente adoperatisi in un provvisorio ed esteso allacciamento elettrico - che l'antico maniero veda illuminare uno schermo entro le sue grigie mura,

da pochi anni consolidate, con la mira di farlo meglio conoscere e valorizzare assieme al circostante abitato.

Nel pieno rispetto delle regole anti Covid, le proiezioni hanno avuto luogo mercoledì 1, giovedì 2 e venerdì 3 settembre, tutte alle ore 21, dinanzi a un pubblico che ha potuto trascorrere una serata diversa, compiaciuto e divertito per lo spettacolo e lo straordinario ambiente in cui si è svolto. La scelta dei tre film presentati non è andata su pellicole dozzinali, ma solo di noto successo per il loro stimato livello artistico. La prima sera gli spettatori hanno potuto vedere "Le Mans '66 - La grande sfida", regia di James Mangold; la seconda "Il sopravvissuto - The Martian", regia di Ridley Scott; la terza "Dolittle", regia di Stephen Gaghan. Bravi ragazzi! Nella vostra Pro Loco Val di Pierle, quantunque costituita di recente, ci avete già mostrato una grande volontà di fare e molteplici iniziative. Continuate sempre così. Con i nostri più sinceri auguri. M. Ruggiu



Ciao, Wilma!

della Cortona del Novecento. Una Cortona che Wilma ha vissuto come sposa e "prima consigliera" del grande Evaristo, come mamma premurosa dei suoi due figlioli Gianni e Piero, affermati professionisti. Ed inoltre, come importante "signora" delle due case Baracchi-Alari di Cortona, in Rugapiana e in San Martino a Bocena.

Ho conosciuto Wilma in anni lontani, quando insegnavo a suo figlio Piero e veniva lei ai colloqui trimestrali, astenendosi con correttezza istituzionale d'altri tempi il marito Evaristo, allora preside nelle nostre scuole cortonesi.

Nella mattinata del 27 agosto 2021 Wilma Alari Baracchi, all'età di novantasette anni, è stata chiamata alla Casa del Padre ed ha raggiunto in Cielo il suo amato sposo Evaristo.

Wilma è stata una donna di grande rilievo nella vita del quotidiano sociale, civile e religioso

Dolore a Cortona per la morte prematura di Massimo Rossi



ricordano per il suo entusiasmo, la sua estrema disponibilità e gentilezza.

Lascia, fra i suoi cari la moglie Cristina, oltre a un nutrito gruppo di studenti, amici e colleghi".

Sempre nello stesso Bollettino viene pubblicato questo suo profilo biografico: "Dal 1990 è libero professionista nelle Arti Visive e nel Video Design presso Studi grafici, di produzione e post produzione televisiva, aziende private ed Enti pubblici, su progetti transmediali per la comunicazione Video artistica; software utilizzato: Suite Adobe CC.

Attualmente Docente di prima fascia T.I. nell'Accademia di Belle Arti di Firenze per ABTEC 43 Linguaggi e tecniche dell'audiovisivo - Digital Video, per il Triennio e Biennio, ed è coordinatore dell'Ufficio Audiovisivi e del Biennio di Nuovi Linguaggi Espressivi dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. È stato Docente di I fascia all'Accademia di Belle Arti di Catania per ABTEC 43 Linguaggi e Tecniche dell'Audiovisivo - Digital Video, Video e Photo Editing, Culture Digitali; ha svolto docenze a contratto nelle Accademie di Belle Arti di Palermo e Roma per Grafica e multimedialità e Computer Graphic, e docenze a contratto nelle Accademie di Belle Arti di Venezia e Perugia per ABTEC 43 Linguaggi e Tecniche dell'Audiovisivo - Elementi di Produzione Video, Digital Video, Video Editing".

L'Etruria si unisce al dolore di parenti ed amici e porge cristiane condoglianze alla famiglia, al padre Giuseppe, alla sorella Daniela e alla zia Annamaria.

I. Camerini

Nei giorni scorsi è tornato alla Casa del Padre il cortonese Massimo Rossi, professore di ruolo alla Accademia Belle Arti di Firenze e molto conosciuto a Cortona dove era nato nel 1963.

La morte inattesa e prematura di Massimo Rossi, nipote di Lorenzo e Annamaria Rossi, ha gettato nel dolore tanti amici cortonesi e la sua zia che ancora lo ricordano come un bimbo e un ragazzo gioioso e pieno di interessi nella Cortona degli anni 1960-1970.

Massimo Rossi era docente digital video all'Accademia Belle Arti di Firenze che nel suo bollettino interno così lo ricorda:

"Ci ha lasciati, in modo del tutto inaspettato e prematuro, il nostro Massimo Rossi.

Dal 2018 di ruolo all'Accademia di Belle Arti di Firenze da tempo coordinava il Dipartimento di Progettazione e arti applicate. Rossi è stato anche tra i fondatori dell'Ufficio Audiovisivi dell'Accademia e del Master L'arte di filmare l'arte, oltre ad aver ricoperto per qualche anno il ruolo di coordinatore del biennio in Nuovi linguaggi espressivi.

I professori dell'Accademia lo

Ricordo ancora il suo essere mamma all'antica e rispettosa del ruolo dei docenti di cui ella stessa faceva parte, essendo stimata professoressa di matematica e scienze nelle nostre scuole medie.

Negli anni 1990, intensificandosi i miei rapporti di amicizia e collaborazione culturale con suo marito, le nostre famiglie divennero amiche e da allora la sua è stata per me davvero un'amicizia forte ed importante, tanto che nel 2015, dopo la morte di Evaristo avvenuta l'anno prima, volle affidarmi i molti foglietti manoscritti in cui lui aveva vergato le sue poesie, di cui alcune dedicate proprio a lei; al suo amore per lei, sua giovane compagna di studi universitari. E nel libro che, su suo incarico, vi realizzai ed intitolai "Evaristo Baracchi poeta", aprii questa bella "raccolta postuma di poesie di un cortonese del Novecento", proprio con i versi giovanili dedicati a Taù, cioè alla Wilma: "passano le dita mie/ scarne/ come su un'arpa viva/ su di te (...). affacciato alla finestra di camera/ a San Martino/ ti davvo la buona notte/ e dicevo: Buona notte, mio amore/ ci vedremo domani/ più felici nel cuore/... Buona notte, mio amore".

Riprendo ora questi versi di Evaristo, non tanto per sottolineare il forte legame di vita familiare e

d'amore tra Wilma e suo marito, ma perché dal 2015, ancora pochi mesi fa quando passai a trovarla nella sua casa di Rugapiana per una delle mie ultime visite, ogni volta che mi intratteneva a colloquio me li rileggeva e son sicuro che dalla sera del 28 agosto 2021, da quando cioè riposa in San Martino, accanto ad Evaristo, questi versi saranno il loro magnifico colloquio eterno nella Gerusalemme Celeste. Cara Wilma, che la terra ti sia lieve! Soprattutto: Buona strada nelle eterne praterie della Gerusalemme Celeste, dove "possa la strada alzarsi per venirti incontro, / possa il vento soffiare sempre alle tue spalle, / possa il sole splendere sempre sul tuo viso". Un grande "Ciao" non solo mio personale, ma da L'Etruria tutta, di cui sei stata sempre attenta lettrice e che il tuo Evaristo per tanti anni arricchì con le sue splendide vignette, che quattro anni orsono facesti ripubblicare nel bel libro curato dal collega Nicola Caldarone: "Evaristo Baracchi umorista". Ai figli, alle nuore, alle nipoti, al nipote e ai parenti tutti, le cristiane condoglianze del nostro giornale e quelle mie personali. I funerali religiosi di Wilma Alari Baracchi, nata il 17 settembre 1924, si sono svolti la sera del 28 agosto 2021 a Cortona, nella Chiesa di San Domenico.

Ivo Camerini



Tuteliamo i nostri risparmi

L'investimento è una ottima garanzia per il nostro futuro, ma dobbiamo conoscere le sue regole per non sbagliare. Proviamo ad aiutarvi.

A cura di Daniele Fabiani, Consulente Finanziario

Da Bot people a... funds people?

C'era una volta nei Portafogli degli Italiani il Debito Pubblico: la modalità d'impiego del risparmio un tempo privilegiata oggi è invece passata di moda.

Un po' perché i Titoli di Stato non sono più in grado di restituire rendimenti a doppia cifra come negli anni '80 e '90, un po' perché il risparmiatore medio si è gradualmente "evoluto" e oggi riesce a cogliere migliori opportunità d'investimento sui Mercati internazionali grazie alla gestione professionale del risparmio.

In poco meno di due decenni - segnala Banca d'Italia nella consueta relazione annuale che prende in esame i conti finanziari delle famiglie italiane - la quota diretta investita in Obbligazioni è scesa dal 23% del 1995 al 5% del 2020, il livello più basso mai registrato. Poi è arrivata la pandemia attuale che, con le sue incertezze sul futuro, ha determinato un eccessivo incremento dei conti correnti e depositi, arrivati al 33% del Portafoglio aggregato totale; per tornare a livelli simili bisogna risalire al biennio '95-'96 quando lo stock immobilizzato su questi strumenti sfiorava punte vicine al 40%.

Rimane stabile al 3% la componente investita direttamente nel Debito Pubblico italiano, per-

centuale lontana anni luce rispetto ai livelli visti negli anni '90 quando BOT e BTP rappresentavano la seconda scelta, sempre dopo la liquidità.

In termini di crescita relativa sono i prodotti di Risparmio Gestito ad aver scalato più posizioni nelle preferenze degli Italiani. I Fondi Comuni conquistano il 14% dei Portafogli, una quota stabile fin dal 2015 ma ancora distante rispetto ai picchi dei primi anni Duemila quando la quota di investimenti in Fondi è arrivata a sfiorare il 20% sul totale delle attività finanziarie. La componente investita in Fondi Comuni ha ancora tanto potenziale per crescere; in questo modo il risparmiatore italiano, pur rimanendo fedele alle sue caratteristiche, potrà ulteriormente beneficiare di una maggior diversificazione internazionale dei propri Portafogli nell'ambito di una gestione professionale.

Un ruolo, quello dell'industria della Gestione del Risparmio, che ha facilitato l'affrancamento delle famiglie italiane dall'investimento diretto e oggi accompagna il risparmiatore nell'evoluzione tanto auspicata, portandolo a cogliere sempre di più le molteplici opportunità dei Mercati internazionali, sia pubblici che privati.

dfabiani@fideuram.it

FIDEURAM Private Banker
Dott. Daniele Fabiani **EFPA**
Via di Tolletta, 24 (angolo via G. Monaco) - 52100 Arezzo
Cell. 335.5902719 - e-mail dfabiani@fideuram.it

Di Tremori Guido & Figlio
S.R.L. - 0575/63.02.91
"In un momento particolare, una serietà particolare"
Via XXV Aprile, 5 - Camucia - Cortona

#Prevent - Una Giornata di Prevenzione

La prevenzione, in ambito medico, è un tema di fondamentale importanza pertanto, oltre che scegliere uno stile di vita sano, è necessario ricorrere allo screening come forma di precauzione contro determinate patologie. Purtroppo, con l'avvento della Pandemia, il "fare prevenzione" è stato messo da parte dalla tempestiva necessità di attuare le normative di contenimento e anti diffusione del Coronavirus perciò, per sopperire a questa mancanza, il 19 Settembre 2021, presso la sede della Misericordia di Camucia e del Centro Diagnostica Avanzata, si svolgerà una giornata dedicata alla prevenzione oncologica con visite ed ecografie gratuite.

"#Prevent" è promosso dall'Associazione "Un'Ida di Rosanna" ed è patrocinato, oltre che dal già citato Centro Diagnostica Avanzata, anche dal Comune di Cortona e dalla Misericordia di Camucia. Il programma della giornata prevede: alle ore 10:00 Saluto Autorità alla presenza del Sindaco Luciano Meoni, del Governatore della Misericordia di

Camucia e del Dott. Francesco D'Elia, alle 10:10 la presentazione dell'Associazione "Un'Ida di Rosanna" da parte della presidente Paola Frati, alle 10:20 l'introduzione a "#Prevent" da parte dei Moderatori Prof. A. Rulli e Dott. A. Brocchi e poi dalle 11:00 alle 13:00 visite mediche con ecografie gratuite dalle 15:00 alle 19:00.

L'ingresso è gratuito per tutti coloro che vogliono partecipare, sarà regolamentato dalle vigenti normative di contenimento e anti-diffusione della Pandemia da Covid-19 e, pertanto, è necessario presentare il Green Pass ed un documento d'identità in corso di validità.

La Misericordia di Camucia è orgogliosa di patrocinare la Giornata dedicata alla Prevenzione "#Prevent", in quanto questo tipo di iniziativa rispecchia appieno uno dei principi fondatori della Confraternita, ovvero quello di "fare del bene".

Giulia Marzotti

PROMUOVE #PREVENT
UNA GIORNATA DEDICATA ALLA
PREVENZIONE ONCOLOGICA
CON VISITE ED ECOGRAFIE GRATUITE
Sostieni il
adotta il Piano "Un'Ida di Rosanna"
e fai
19 Settembre 2021
Presso la sede Misericordia Santa Maria delle Grazie di
Camucia-Calcinato/Centro Diagnostica Avanzata
Via Capotini 8 - Camucia
INGRESSO GRATUITO. Richiedi il tuo Green Pass e Documento d'Identità

Rubrica a cura della Confraternita della Misericordia Santa Maria delle Grazie Camucia - Calcinato
Via A. Capitini 8 - tel. 0575-60.47.70 / 60.46.58 - fax 0575-60.64.56 - e-mail mis.camucia@gmail.com

Dante e la cultura laudistica

Sabato 4 Settembre si è tenuta nella chiesa di San Francesco a Cortona una conferenza dal titolo "Dante e la cultura laudistica", relatore l'esimio professore Francesco Zimei, esperto conoscitore e ricercatore in questo settore. L'iniziativa si inseriva nell'ambito delle attività collaterali alla mostra "La Commedia, Cortona nel tempo di Dante", promossa da Comune, Accademia Etrusca, MAEC, in collaborazione con il "Centro Studi Frate Elia da Cortona". Era presente il Presidente del Centro Studi, Padre Antonio di Marcantonio, che ha ringraziato negli specifici rappresentanti i vari enti promotori dell'iniziativa, i ricercatori e studiosi nell'ambito laudistico, e, con preciso riferimento al Laudario cortonese, noto in tutto il mondo, ne ha incoraggiato lo studio e la divulgazione, ricordando come i contenuti del nostro Laudario, nati dalla fede e dalla pietà popolari, abbiano trovato luogo ideale della propria estrinsecazione proprio nella chiesa di San Francesco.

La musica, del resto, ha sotto-

lineato Padre Antonio, è parte integrante della spiritualità francescana, filtrata attraverso l'affascinante mondo cavalleresco-cortese, di cui Francesco stesso aveva fatto parte nella giovinezza, e divulgata dai giullari; non a caso il Santo è definito "giullare di Dio" e determinante fu l'ingresso nell'Ordine di un famosissimo giullare, convertito dalla sua predicazione.

A seguire, il relatore, prof. Zimei ha ampiamente approfondito lo stretto legame fra poesia e musica, nell'ambito della produzione letteraria di Dante e dei poeti a lui contemporanei, e pertanto anche il legame con l'esperienza delle laude è da considerarsi ineluttabile, affrontando queste in forma popolare gli aspetti di quella spiritualità che Dante approfondisce in maniera più ampia e sistematica, che potremmo definire senza ombra di dubbio teologica.

All'interessantissima relazione del prof. Zimei ha fatto seguito il canto di alcune laude del Laudario cortonese, eseguito dagli Araldi di Santa Margherita, diretti dal maestro Alfiero Alunno e, dulcis in

fundo, novità eccezionale ed apprezzatissima della serata, in prima assoluta è stata cantata la Canzone di San Bernardo alla Vergine, capolavoro teologico di Dante posta a conclusione del "Paradiso", musicata dal maestro Alunno dopo attente ricerche musicali condotte presso il Monastero Cistercense cortonese, e con il quale non possiamo che congratularci, esprimendo la nostra gratitudine.

La replica di questa bellissima esecuzione verrà fatta il 14 del corrente mese a Firenze, alla presenza del card. Betori.

Clara Egidi



Blub è passato per Cortona ... In molti si chiederanno: chi è Blub? Blub è lo pseudonimo di un artista fiorentino della Street Art che nei vicoli e nelle strade delle piccole e grandi città, lascia al giudizio dei passanti i suoi dipinti murari dai pastellati colori sintetici.

L'Uomo dall'età della pietra descriveva la sua vita sulle pareti delle caverne dove abitava: la caccia e le lotte con gli animali ...

Un tempo non troppo lontano, i "graffitari" erano poco più che fanciulli, quando hanno cominciato clandestinamente a dipingere i grandi messaggi grafici sulle mura dei quartieri abbandonati al degrado, nei quali non sempre la sofferenza e l'inadeguatezza del vivere vengono percepite dai Governi.

Oggi sono Giovani Uomini che hanno dato forza e consistenza ai temi sociali contenuti nei manifesti pittorici dipinti sulle pareti lisce e grandi sia dei piccoli paesi, come delle metropoli nel mondo.

E' stato un movimento agli inizi sicuramente sottovalutato e magari tradotto allora come atti di inciviltà, oggi invece è cresciuto al punto che molti di loro esprimono una Nobile Arte dedicata alle Persone.

Si Annunciano con sorpresa, dal giorno alla notte, in un angolo di un vicolo buio, come su una grande parete di cemento di una metropolitana e si leggono con facilità e immediatezza.

C'è bellezza e gioia ma, più spesso, purtroppo, crudeltà e distruzione.

Non tutti gli street art amano essere definiti artisti, per molti rappresenta addirittura un limite. Vogliono essere presi per Donne e Uomini che sentono la responsabilità di esprimere direttamente e "senza filtri" i disagi di altri Uomini e Donne, manifestano per chi non può farlo causa pericolo tortura o morte.

Attualmente i graffiti dell'afgana Shamsia Hassani sono popolari per la drammaticità del momento, i volti delle fanciulle disegnati senza le labbra gridano con più forza di un URLLO lanciato da un esercito di persone.

I messaggi dei loro segni, lasciati per le strade sono alla portata di TUTTI, sono semplici ma la loro sintesi sa colpire gli animi, scuotere e stravolgere le opinioni.

Blub a Cortona?

Il curatore di mostre Massimo Magurano mi ha raccontato, con la sua gentile disponibilità, che persino Banksy, writer inglese fra i più noti al mondo, è passato per Cortona lasciando una piccola statuina nelle mura secolari. Pare che sia ancora nel suo nascondiglio. Incredibile!

Ma torniamo al "passaggio" in Cortona del sofisticato e colto Blub riconosciuto dall'attenta Guida Turistica Ilaria Cecca, laureata in Conservazione dei Beni Culturali che lavora per l'Associazione OMNIA Tourist Services. Ilaria si è accorta di molte opere di Blub, lasciate su pellicola sopra le lastre arrugginite dei contatori: Dante Alighieri dipinto con un'iconografia ripresa da una statua ottocentesca fiorentina, l'autoritratto di Raffaello e particolari del quadro della Venere del Botticelli (uno dei

mato come molti, non desidera la notorietà personale e meno che mai desidera schierarsi politicamente, lui vuole rimanere più possibilmente libero di pensiero per rafforzare i messaggi dei suoi murali che "bucano lo schermo" per l'eleganza della sua narrazione che è lungimirante e proiettata nel tempo.

Non ama scioccare!

Desidera far Comprendere quanto sia importante ORA un cambio di passo per l'Uomo sulla Terra.

Blub come gli altri Street Art non "entra" perché sono già nel tessuto di una città o di una piccola comunità. I loro Disegni sono istintivi e nascono spontaneamente nel momento in cui vengono colpiti da un particolare evento sociale.

Hanno il Coraggio di Esporsi, di regalare le Opere, di lasciarle in

E' emozionante riconoscere in Cortona il segno della presenza di artisti del calibro di Blub perché è un Uomo che studia e non conosce solo la Storia dell'Arte.

Dipingere vicino al Liceo di Cortona il ritratto di Dante, "incupito e contrariato" dalle forze straniere che incombono da sempre sull'Italia non è casuale! Blub segue una strategia Positiva, non incita alla Violenza ma alla Conoscenza.

L'Arte Contemporanea può permettersi attraverso la Street Art di essere manifestazione di generosità e di non dover diventare necessariamente business, mentre l'Arte di ieri era potere della comunicazione, era dimostrazione di prestigio ad uso e consumo delle famiglie patrizie e del clero, era imposizione di culto e di politica.

Questa è la Cortona internazionale di oggi e quella futura di domani.

La presenza di questi artisti crea nuove prospettive e diverse opportunità per la Comunità perché la Street Art ha gli strumenti per esprimere un patrimonio ed è legata ai processi di rigenerazione e valorizzazione, può far leva sullo sviluppo territoriale e del turismo con l'obiettivo di contribuire in maniera attiva alla crescita economica locale.

Mentre ascolto e imparo dal Curatore d'Arte Massimo Magurano la filosofia che lega gli Uomini e le Donne che abbracciano la Street Art, noto dietro le lenti, i suoi occhi vigili, attenti e curiosi che cercano di studiarli ... leggo la tentazione di spiegarmi altro, sento che non vuole ancora rischiare, forse ancora non mi ritiene pronta per saperne di più.

Chissà forse un giorno, spero non troppo lontano, troverò il coraggio di scendere di notte in un vicolo buio e dipingere gli occhi di una donna in lacrime che mi guardano attraverso una grata e di firmarla Robby e lo farò per tutte le Donne del Mondo.

Roberta Ramacciotti blog
www.cortonamore.it@



pittori rinascimentali che hanno espresso più metafisicamente la mitologia antica) e il "vento" che soffia sulla mascherina ... Il messaggio è chiaro per tutti: Dobbiamo resistere alla Pandemia, rafforzarci contro la costrizione fisica e psicologica, alla quale tutti siamo tuttora sottoposti.

Blub lancia un messaggio di solidarietà, cerca nel posto più nascosto l'Uomo più Solo.

Soffiamo Insieme sul Pericolo! I personaggi che Blub dipinge indossano tutti la maschera da sub. Infatti è diventato famoso per le sue opere seriali targate "L'arte sa nuotare" perché "se le condizioni sociali degli ultimi tempi ci fanno sentire con l'acqua alla gola, beh, allora mettiamoci tutti la maschera e affrontiamo la realtà." Dotiamoci dunque di Resilienza!

E' un Artista che ha scelto l'ani-

balia di chi le incontrerà, qualsiasi cosa possa accadere loro non fa nulla, perché è importante che il messaggio sia partito, che lo sia da un vicolo stretto e buio di Cortona o da un palazzone di periferia, per loro fa lo stesso!

OTTICA FERRI
CONTATTOLOGIA
Via Matteotti, 41/43 - Camucia - Cortona (AR) - Tel. 0575 62285
Via Roma, 44 - Passignano S/T (PG) - Tel. 075 827061
otticaferrif@alice.it

VERNACOLO

(Capitolo 54)

L'ombra di Aiace

Doppo la morte, dé l'Eroe Achille.

Le su' arme, 'n pèlio vénnon messe,
al più miritévèle, trà le do' Stelle,
e contro Aiace: primèggiò Ulisse.

Cusì Aiace: 'n mattito dal dolore,
per quel'arme, scelse dé suicidasse,
e 'n cora, a Ulisse gné porta rincore,
convinto, che quel'arme 'n miritasse.

(Continua)

B. Gnerucci

Cincinnatiato

Semo gionti a settembre dopo ave passo un'estate così infoccheta, che, in tutti gli anni che ho passo un m'era mei capiteo e ve dico che un so steto tanto bene, No, per quel danneto Covid, che appena m'è tocco il turno son subbeto corso a fere il vaccino e tutta dua le dosi in do tempi, perchè, gente, è l'uneco sistema pe difendece. Mò son salti fora i NO-VAX, i soliti someri senza basto, chiameti a far casino, alcuni de nostri poletiches, che a su tempo se son vaccinati, son corsi a daglie appoggio morete, ma han fatto bene a mette i puntelli il nostro Presidente Mattarella e il Draghi, il Cincinnatiato dei nostri tempi che ce sta tirando fora dagli impicci in cui c'eremo cacci e alla bisogna è sempre valido il vecchio ditto "val più una frusteta che cento ari-là".

La Salute di tutti è un bene immenso e al di sopra de ogni cosa; per fortuna i nostri Giovani han capito e han dimostro d'ave la zucca con un cervello ora che stemo pe rientre a scola: bravi! bravi! Sto fatto darà al magnifico Generale Alpino la facilità de arivere all'obbiettivo vaccinale che pu e di tutti noi.

Il Salvini è in fondo un bravo citto, sa che la Giorgia lo tallona e lo scalza per pigliegle qualche votarello e allora se deve parere in qualche modo, mo ha preso de mira un ministro e pu ha cerco de far regionare i someri, infine a ditto a un su amico che il cambia nome alle strade tante volte un serve, insomma da bon PPA se la sfanga bene.

La Giorgia è partita con la benda

nell'occhi e il niet di Krusev e un po artrarsi indietro, s'arampeca qualche volta su gli specchi ma altre volte ci azzecca, di bastian contrari il mondo è pieno e anco noi. come è giusto, emo la nostra parte, bisogna ave pacenza.

Caro Beppe il caldo dell'estete ti ha fatto un brutto scherzo. eri partito per Roma a spron battuto un teri acorto che teano messo da parte da un bel pezzo e un eano più bisogno de Te, del resto la gabbia d'oro ce l'hai e allora goditela, i tempi son cambi è da quel di che tel dico, l'Avochetto ha fatto presto a svegliasse e ha messo la Su museca e vorra sonella fino in fondo.

Il PD con l'Enrico sembra abbia trovo la via bona per mò l'acque interne, sempre in tempesta, sembran tranquille, ma un sarà dovuto a cause esterne per questo riposino?

I giovani me sembron troppo lonteni e poco attireti dal presente. Gli altri son li a fere da contorno e finche dura Cincinnatiato tiremo a campa pù sarà qualche sera.

Caro Sindeco de Cortona, ho rivisto con tanto piacere il "m-sò" di una parte delle magnifiche mura di Cortona rimesso a novo per la felicità che bo provo saria salteto sul muro de Porta Colonia a sventolare la bandiera del rione, se ancora esiste, come se faceva da ragazzi in occasione delle luminarie di S. Margherita, spero e mi auguro che un sia steto un intervento casuale ma che abbia un seguito, cordialmente.

Tonio de Casele



Figli di Dardano

Il nuovo business: quante strade partono da Cortona

(intervista a Giacomo Billi)

A cura di Albano Ricci

Giovanissimo, con un Master in Real Estate Finance presso LUISS Guido Carli, nel 2013, sbarca a Bucarest per aprire la sua impresa, Alive Capital SA, che oggi fattura più di 50 milioni di euro all'anno. Numeri che fanno tremare i polsi, non a lui che assiste professionisti, imprenditori e laureati italiani che vogliono investire risorse e Know-how in Romania

Giacomo puoi raccontare cosa sei riuscito a creare in così poco tempo? E cosa costruirai perché sei inarrestabile?

Sono orgoglioso di dire che in otto anni di attività, con molto lavoro e dedizione, sono riuscito a costruire un'azienda di successo. Com-



petiamo adesso con alcune delle più grandi e storiche aziende del settore energetico in questo paese, gestendo il più grande portafoglio di produzione di energie rinnovabili in Romania. Nel percorso di crescita ed espansione di Alive Capital non sono stato solo; al mio fianco ho avuto e ho collaborato con fidati che mi hanno aiutato a portare l'azienda al livello attuale. Guido una squadra straordinaria, che è la mia forza e la mia ricchezza. Credo di poter dire che, insieme, raggiungeremo traguardi importanti.

Perché, da giovane laureato, hai scelto la Romania? Solo 25 anni fa la Romania era un paese arretrato e da poco uscito dal gioco del comunismo...

A volte la vita bussava alla tua porta, così, all'improvviso, e ha un regalo in mano, che ti cambierà la vita, ma tu non sei in grado di capirlo sin da subito. Quel regalo per me era un biglietto aereo per Bucarest. Ero molto perplesso nonostante non sia mai stato allergico ai cambiamenti. Decisi comunque di andare perché avevo la sensazione di trovarmi davanti a un'opportunità unica per poter crescere e investire. Ai tempi lavoravo nel settore della finanza immobiliare, ero giovanissimo e ambizioso: mi trovavo non solo in un settore molto competitivo, ma in un paese come l'Italia, dove i giovani vengono trattati con sufficienza, non

hanno occasioni reali per crescere e spesso non vengono sufficientemente responsabilizzati. Pensai così che quella possibilità di investimento in Romania era la mia opportunità di dimostrare a me stesso che invece un giovane basandosi esclusivamente sulla propria forza può fare la differenza.

Inoltre, si trattava di un paese recentemente uscito dal regime comunista che stava vivendo un periodo di transizione. Da un'economia centralizzata totalmente gestita dallo stato, alla privatizzazione e liberalizzazione economica della novella democrazia in odore europeo. Con ambizione, coraggio, iniziativa e know-how, ritengo che in Europa, la Romania, sia un paese favorevole a iniziative similari alla mia.

Quale caratteristica della nostra città ti sei portato con te? Cosa invece hai lasciato volentieri...

Ho portato con me l'amore per il bello, in ogni sua forma, quello che caratterizza la nostra terra da secoli, l'amore per la tradizione, così come la determinazione e la perseveranza. Allo stesso tempo ho lasciato volentieri l'Italia della burocrazia, della classe politica priva di contenuti e della mancanza di rispetto per il bene comune.

Pensi che la Romania sarà anche il tuo futuro o credi che si possano aprire nuove strade per te, in qualche altro paese del mondo? C'è spazio per investire in Italia?

Sì, la Romania è il mio futuro, è il paese che ha permesso di realizzarmi come uomo e perciò devo molto a questo Paese. Difficile poter dire che un altro paese potrebbe tentarmi professionalmente in futuro, per adesso direi di no, ma come si dice: "mai dire mai"... Sono venuto la prima volta nell'autunno del 2012, inizialmente avrebbe dovuto essere un'avventura transitoria, per qualche mese, e da allora non me ne sono più andato. In Italia, certo, ci sarebbe spazio per investire ma purtroppo la situazione attuale non credo che sia favorevole a nuove iniziative. In Italia mi piacerebbe investire nel turismo, nella valorizzazione e promozione dei nostri prodotti e territori. Cortona merita di essere conosciuta, visitata, amata!

La Pandemia ha creato una crisi sanitaria, sociologica ed economica senza precedenti. Come la Romania ha resistito?

La pandemia è stata ed è una prova difficile da superare per tutti i popoli. La Romania non è stata e non è immune ai suoi effetti; ha avuto una delle più grandi contrazioni di crescita in Europa, superata solo dai paesi il cui PIL era basato sul turismo (Spagna, Croazia, Grecia, Ungheria, Portogallo, Francia, Italia). Credo che la clas-

se dirigente attuale debba garantire nel prossimo periodo la stabilità dei consumi e sostenere la produzione, anche finanziando le imprese in difficoltà. Ciò che ha contraddistinto questo popolo è stata la capacità di resilienza. Dopo la paura e il panico iniziale, i rumeni si sono mobilitati da subito e hanno riaperto tutte le attività implementando regole chiare, sostegni economici e sociali immediati a tutte le categorie. Credo che abbia aiutato nel contenimento della diffusione della malattia la campagna vaccinale, che è stata sin da subito diffusa e ben organizzata.

Quali retaggi, positivi o negativi, del passato comunista si porta ancora?

Uno dei retaggi positivi del passato comunista è il fatto che ci sia fame di benessere e di riscatto; questo paese viene da un periodo complesso, ma c'è voglia di migliorare e migliorarsi. Credo che la forza più grande della Romania, in questo momento storico, sia che nessuno si accontenta di quello che ha, una grande spinta che sta coinvolgendo e trainando tutti; anche se il passato comunista è ancora parte del presente del popolo rumeno e ha lasciato tracce soprattutto nei centri rurali. Il regime comunista ha influenzato molto la mentalità del popolo e, dopo la sua caduta, la situazione economica e sociale del Paese ha sofferto molto. La libertà di espressione, il processo decisionale, la religione, e i posti di lavoro sono stati imposti alla popolazione, la programmazione televisiva è stata controllata per anni.

Oggi le nuove generazioni sono già abbastanza staccate dal vecchio sistema comunista e le reminiscenze di questo regime stanno lentamente scomparendo.

Dieci anni in un paese vuol dire anche viverlo oltre che imparare la lingua. Quali aspetti di questa cultura ti affascinano e senti ormai tuoi?

Dopo quasi dieci anni posso dire di essere perfettamente integrato in questo Paese e di comprendere bene la sua cultura, senza ovviamente aver perso nulla delle mie radici. È una terra molto diversa dall'immagine che spesso ci arriva. È ricca di creatività, rispetto, futuro. Mi sono sempre sentito culturalmente vicino ai rumeni, hanno una gentilezza naturale e sono molto socievoli. Rispetto ad altri paesi europei, in Romania, gli italiani trovano molto del loro temperamento e della loro gioia di vivere; di conseguenza l'integrazione per un italiano non è così complessa.

Stupisce la determinazione, l'energia e il coraggio di questo giovane figlio di Dardano, con la speranza che lo stupore si tramuti in stimolo. La sua lucidità nel leggere il presente e la sua capacità nell'aver una visione del futuro dimostrano quanto siano importanti lo studio e la fascinazione per la bellezza che i nostri luoghi ci consegnano in eredità... Da qui partono strade che non ci aspettavamo.

Questi nostri racconti hanno anche un gusto amaro, quello delle occasioni, ovvero donne e uomini, che perde il nostro paese.

Istantanee d'estate

L'arrivo del mese di settembre fa scattare subito il desiderio di rammentare l'estate trascorsa, finalmente con un bilancio di certo differente a quella dello scorso anno. Proponiamo perciò alcune istantanee tratte dal territorio e dal centro storico a significa-

re il movimento delle presenze turistiche e la vitalità vacanziera senza dimenticare lo stato di grave siccità che affligge le campagne a secco da mesi, con conseguenti danni per l'agricoltura ed anche per il paesaggio che vede un precoce colore autunnale nelle chio-mere delle piante bruciate dal sole.



Musicisti



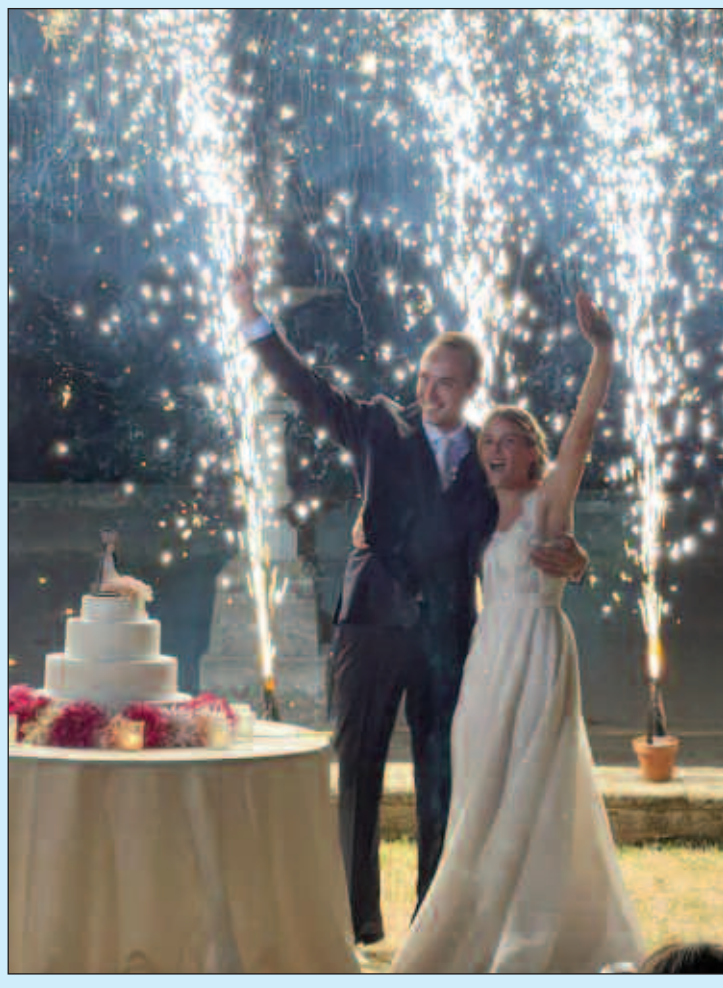
La piazza con il mercato ispirato al Medio Evo

Sposi

Lorenzo Mori e Gaia Bettini

Nella cappella privata della villa Tommasi Aliotti a Metelliano di Cortona, il giorno 4 settembre 2021, si sono celebrate le nozze tra Lorenzo Mori e Gaia Bettini. Genitori, parenti ed amici hanno festeggiato gli sposi rendendo la giornata indimenticabile.

Auguri per una meravigliosa vita insieme.



IL FILATELICO

a cura di Mario Gazzini



Lo Stato della Città del Vaticano l'8 di settembre ha fatto una nuova raffica di emissioni di francobolli: Ha celebrato la ricorrenza di date storiche, soprattutto per non dimenticare.

Infatti ha ricordato il 52° Congresso eucaristico internazionale, il Centenario della fondazione dell'università Cattolica del Sacro Cuore, il 450° anniversario della

nascita di Caravaggio, il III centenario della Congregazione della Passione, il VII anniversario della morte di Dante Alighieri ed un aerogramma sulla morte di San Roberto Bellarmino.

Il materiale in oggetto è altamente qualificato, ben riuscito con tecniche dell'ultima generazione.

Questo è quanto regala il mercato ai filatelici, ormai abituati bene anche dal lato tecnico.



ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI DEL SANGUE

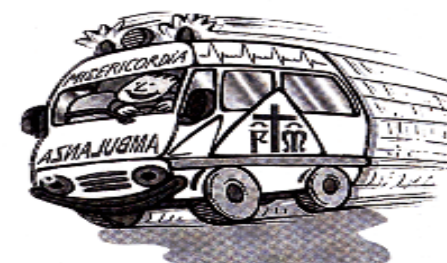
AVIS COMUNALE CORTONA

O.d.V. - Sede: Via L. Signorelli, 16 - 52044 CAMUCIA (AR)

Tel. 0575 / 630.650 - e-mail cortona.comunale@avis.it

Nelle MISERICORDIE puoi impiegare al meglio le tue risorse e realizzarti - in coscienza - nelle nostre molteplici attività

vivi il Servizio Civile



Per informazioni: Misericordia di Cortona

nelle MISERICORDIE

Piazza Amendola, 1 (ore ufficio)



La mostra "Luci dalle tenebre" al MAEC è stata prorogata fino al 17 ottobre e questo ci permette di toccare un aspetto assai interessante delle esposizioni - sia temporanee che permanenti - nei musei, cioè gli apparati didattici, quell'insieme di calchi, copie, modelli, multimedia e didascalie che aiutano i visitatori a capire meglio quanto stanno osservando e a contestualizzarlo. La mostra "Luci dalle tenebre"



vuol dare conto del passaggio dall'uso della illuminazione naturale a quella artificiale nel mondo etrusco-romano attraverso l'analisi di reperti specifici e significativi: fiacole, navicelle, lucerne, candele e, ovviamente, lo splendido lampadario etrusco di Cortona, ma anche attraverso la ricostruzione di ambienti di vita quotidiana. Ecco che allora, data la scarsità di resti di abitazioni e soprattutto data l'impossibilità di portarli all'interno di un museo, la scelta di realizzare dei modelli di abitazioni da presentare in mostra si dimostra vincente.

Una delle sezioni della mostra è infatti dedicata ad illustrare - attraverso modellini in scala - non solo la tipologia delle abitazioni etrusche dal IX-VIII sec. fino al V a.C. ma anche, dato il tema della mostra, come queste abitazioni riuscissero a sfruttare al meglio l'illuminazione naturale, quella diurna. Senza dimenticare comun-



que che, fino all'età classica, le dimore sono poco più che dormitori in cui tornare al calare, appunto, delle tenebre. Si parte con un **modellino di capanna dell'avanzata Età del Ferro** (fine VIII secolo a.C.); il plastico è stato ricostruito sulla base dei resti di una capanna trovati nel corso di uno scavo effettuato a Cortona in Via Vagnotti nel 1987. I resti consistevano in un circuito ellittico di pietre a secco che formavano lo zoccolo sul quale si alzava la costruzione, realizzata con materiale deperibile che non è pervenuto. Un'interruzione dello zoccolo in corrispondenza dell'asse maggiore indica la presenza della porta d'ingresso. Per la ricostruzione dell'alzato il modellino tiene conto delle urne a capanna usate in quel periodo come cinerari, pervenuteci in numerosi esemplari, oltre che delle rea-

li capanne ancora in uso nel Novecento nelle campagne del centro Italia. I muri eretti sopra lo zoccolo erano di fango pressato con uno scheletro di pali verticali collegati da rami intrecciati. Il tetto di paglia poggiava sopra una trama

di travetti sostenuti lungo l'asse maggiore da altri pali verticali infissi nel terreno (di cui sono rimaste tracce fossili). Sotto le due fronti del tetto vi erano delle aperture che servivano come camini per il focolare, ricavato sul pavimento all'interno, oltre che come lucernari; è possibile che a lato della porta vi fosse una finestra presente in molte delle urne a capanna.

Si passa poi ad un **modellino di casa**. Il plastico è ricostruito in scala 1/50 tenendo presenti i resti della *Casa dell'Impluvium* scavata sulla collina settentrionale di Roselle negli anni 1983-1991.

L'edificio di circa 300 mq ha avuto una vita compresa fra il terzo quarto del VI e i decenni iniziali del V secolo a.C. L'alzato era realizzato con spessi muri di pietra generalmente ben conservati e coperto con un tetto di tegole rimaste in gran quantità sul posto; l'ingresso era preceduto da un

Conosciamo il nostro Museo

"Ricostruire la storia": modelli e copie in mostra al MAEC

A cura di Eleonora Sandrelli



portico dal quale si accedeva ad una serie di vani, alcuni dei quali ricavati nella roccia ad un livello superiore ed attraversati sotto i pavimenti da una canaletta che conduceva a valle l'acqua piovana proveniente dalla collina. Altri vani erano disposti intorno ad un atrio su quale confluivano le quattro falde del tetto (*compluvium*), sorrette in parte da pali verticali: l'acqua meteorica veniva raccolta in un basso bacile (*impluvium*) che, attraverso una canaletta in pietra, la conduceva ad una cisterna sotterranea.

L'illuminazione e l'aerazione dei vani erano garantiti dall'atrio e da un sistema di tegole piane fornite di un'apertura al centro che veniva regolata con un coperchio girevo-

le azionato dal basso mediante un bastone, una sorta di lucernario; non è escluso che sui muri esterni vi fossero altre aperture per la reazione e l'illuminazione.

Il nostro viaggio nella ricostruzione delle dimore degli Etruschi finisce con un dettaglio assai interessante, il frammento di **tegola-lucernario** (*opàion*) da Gofianti. Le dimensioni e la forma del pezzo sono ricostruite sulla base delle misure medie registrate fra le numerose tegole intere provenienti da Gofianti il restauro restituisce una comune tegola piana che presenta al centro della piastra un'apertura circondata da un bordo a forma di ferro di cavallo su tutti i lati per deviare l'acqua piovana e certo quello inferiore.



Riceviamo e volentieri pubblichiamo

Un grazie di cuore all'Ospedale del Casentino e alla dottoressa Bichi

Gentile Direttore, nei giorni scorsi sono stata all'Ospedale del Casentino (Bibbiena) per una colonscopia e come lettrice e abbonata a L'Etruria desidero ringraziare pubblicamente questa eccellente struttura sanitaria della Usl Sud-Est e in particolare la dottoressa Alessandra Bichi, responsabile della Endoscopia digestiva, che con grande professionalità e gentilezza ha eseguito l'esame.

All'Ospedale di Bibbiena mi sono trovata bene fin dal momento dell'accoglienza e le infermiere collaboratrici della dottoressa Bichi, signore Angela Baccani e Elena Toci, sono state davvero brave e cortesi nel mettermi a mio agio per questo delicato esame.

Tutti in questo ospedale del Casentino mi hanno messa a mio agio e, accompagnata a questo appuntamento, dal volontario della Misericordia di Terontola, Giuliano Roggiolani, tutto si è svolto nei tempi previsti senza fare file o dover subire snervantanti attese.

Questa è la sanità pubblica che dovrebbe sempre essere al servizio del cittadino e il minimo che posso fare, dopo averlo fatto a voce, è quello di rinnovare pubblicamente il mio grazie di cuore alla dottoressa Bichi, alle sue collaboratrici Baccani e Toci, a tutto il reparto della Chirurgia diretto dal dottor Andrea Rinnovati.

Avere ospedali di così elevata eccellenza ed organizzazione fa davvero onore a tutta la sanità toscana. Un grazie naturalmente anche alla Misericordia di Terontola, sempre disponibile nella sua azione di volontariato verso i cittadini cortonesi.

Cordiali saluti.

Ivana Bennati

Subito oltre il bordo superiore sulla piastra si apre un foro passante con orlo ingrossato.

La tegola era originariamente completata da un coperchio piatto di uguale forma dell'apertura ma leggermente più grande, provvisto in alto di un alloggiamento per l'estremità di un palo; attraverso il foro praticato sulla piastra e con



"DALLA PARTE DEL CITTADINO" risponde l'Avvocato

L'assicurazione deve risarcire i sinistri anche su aree private

Gentile Avvocato, una persona facendo retromarcia ha danneggiato la mia auto in un parcheggio privato. L'assicurazione deve risarcire? Grazie.

(Lettera firmata)

La Suprema Corte ha recepito la normativa europea disponendo l'operatività della copertura assicurativa diretta per il danno da uso di un veicolo conforme alla funzione abituale del mezzo, anche se avvenuto in luoghi privati. E' quanto disposto dalla Cassazione a Sezioni Unite Civili, con la sentenza n. 21983/21.

La Corte d'appello di Milano aveva rigettato il gravame proposto dai ricorrenti in merito alla richiesta di risarcimento danni verificatisi a causa del decesso di un congiunto, investito da una autovettura nel cortile dell'abitazione. In particolare, il giudice di merito aveva respinto il ricorso per via della mancata copertura assicurativa Rc auto ex artt. 122 e 144 d. lgs. n. 209 del 2005 in quanto il sinistro si era verificato in un'area privata e pertanto e non vi era azione diretta verso l'assicuratore del responsabile. Avverso tale sentenza, gli interessati hanno proposto ricorso per Cassazione.

Con ordinanza interlocutoria, la Sezione Terza, rilevato un contrasto giurisprudenziale sul punto, alla luce della normativa europea, ha rimesso gli atti al Primo Presidente per l'assegnazione della causa alle Sezioni Unite.

Come osservato dalla Sezione remittente, la disciplina posta dall'art. 2054 c.c. risulta connessa in modo imprescindibile con quella dettata in tema di assicurazione obbligatoria Rc auto, come emerge anche dalla normativa comunitaria. La circolazione regolata dall'art. 2054 c.c. include anche la fase di arresto del veicolo, in rapporto all'ingombro dello stesso sugli spazi deputati alla circolazione, sia in relazione alle operazioni prope-

l'uso del palo, il meccanismo veniva azionato dal basso consentendone la rotazione, così che l'apertura potesse restare aperta o chiusa. Si tratta di un tipo di lucernario attestato in una certa quantità di esemplari dagli scavi delle abitazioni ma anche dei luoghi sacri di tutta la penisola, come pure in Grecia e Magna Grecia.

Posizionata generalmente sul tetto delle abitazioni in corrispondenza di un focolare, questa tegola lucernario serviva per illuminare dare aria agli ambienti ed evacuare il fumo come un comune camino.

deutiche alla partenza, fermata e circolazione. Secondo invalso orientamento giurisprudenziale, il criterio rilevante per determinare l'ambito di applicazione della copertura assicurativa obbligatoria per la Rc, è l'utilizzazione del veicolo in modo conforme alla funzione abituale dello stesso. Per l'assicurato-danneggiante, non vige la copertura assicurativa solo nell'ipotesi di utilizzo del veicolo in contesti particolari o scollegati dal concetto di circolazione, come stabilito dall'art. 2054 c.c. e dal Codice delle assicurazioni private. L'ipotesi di utilizzo anomalo del mezzo va ravvisata in una utilizzazione del veicolo non rientrante fra quelle indicate dal codice della strada, oppure quando se ne fa un uso anomalo, non conforme alle caratteristiche o alla funzione abituale del mezzo, come nel caso in cui venga usato come arma o per investire o uccidere persone. In tali circostanze, la copertura assicurativa è esclusa.

Inoltre, poiché nel concetto di circolazione, rientrano i movimenti effettuati in ogni spazio in cui il veicolo può essere utilizzato in modo adeguato alla sua funzione abituale, la copertura assicurativa Rc si applica non solo ai sinistri avvenuti in strade ad uso pubblico, ma anche in quelle di natura privata, aperte all'utilizzazione di un numero indeterminato di persone. La Suprema Corte ha aderito alla suddetta interpretazione estensiva della nozione di circolazione di cui all'art. 122 cod. ass. in quanto, essendo conforme alle direttive europee, consente di adeguare il diritto interno a quello europeo, in adempimento dell'obbligo posto dall'art. 189, c. 3, Trattato CEE, e dall'art. 249, c.3, Trattato UE. Per tali ragioni ha accolto il ricorso, rimandando la decisione al giudice del rinvio anche sulle spese.

Avv. Monia Tarquini
monia.tarquini@alice.it

ISTITUTO "ANGELO VEGNI" CAPEZZINE
TECNICO AGRARIO - PROFESSIONALE ALBERGHIERO
PROFESSIONALE PER L'AGRICOLTURA E L'AMBIENTE

WWW.ITASVEGNI.IT



Studioso brillante di trattati internazionali, partito da Terontola da un decennio, incontrai l'ultima volta Riccardo Torresi addetto com-

Riccardo Torresi, diplomatico in Paraguay, descrive quel mondo agli antipodi

di Ferruccio Fabilli

merciale presso l'Ambasciata italiana del Paraguay in Asuncion. Il Sud America ha molti legami con l'Europa e in particolare con l'Italia, avendo accolto grandi quantità di nostri emigrati, della vita dei quali e di quel mondo parallelo non abbiamo spesso conoscenze sufficienti. Salvo sapere che questo o quel calciatore sudamericano è oriundo italiano, giocando al calcio in nazionale. Giungono notizie frammentarie sui media dei paesi maggiori latinoamericani, quasi assenti i minori come il Paraguay. A cuscinetto tra grandi nazioni (Argentina, Brasile, Bolivia), senza sbocchi al mare, gran produttore agricolo (soia), territorio vario per emergenze ambientali (foreste, fiumi, cascate dell'Iguazù, praterie), popolato da flora e fauna spettacolari. Ho posto a Riccar-

do alcune domande per aggiornarci su quella realtà interessante, proiettata anche a conquistare il turismo.

Partirei sullo stato della pandemia da coronavirus

Ad oggi, si registrano circa 400.000 contagi e oltre 11.500

comunicazioni, macchinari, saponi e detergenti, prodotti per la pulizia e la lucidatura, profumi e cosmetici, articoli in materie plastiche. La voce principale delle nostre importazioni è invece cuoio conciato e lavorato.

Quali sono le maggiori at-



Asuncion, scorcio sulle sponde del fiume Paraguay

decessi. Dopo un iniziale successo nel contenimento della pandemia con dati tra i più bassi in Sudamerica, la situazione nel corso dell'anno si è deteriorata per un aumento del tasso di contagio, per mancanza di forniture, medicinali e per una campagna vaccinale che sembrava inesistente. Il peggioramento del contesto generale del Paese è sfociato in proteste da parte dei cittadini che manifestano la propria insoddisfazione e malcontento nei confronti del governo. Purtroppo, ancora oggi, resta inefficiente la politica dei vaccini. Al momento, e questo dimostra quanto enorme sia la differenza tra classe agiata e "popolo", è stato evidente il fenomeno del turismo vaccinale verso Miami. I paraguayani di classe alta sono infatti andati a vaccinarsi negli Stati Uniti.

Attuali rapporti politici e scambi commerciali tra Italia e Paraguay

I rapporti tra Italia e Paraguay sono ottimi e puntellati da una serie di visite reciproche negli ultimi anni: Presidente Abdo Benítez in Italia nel novembre 2018; ex Ministro degli Esteri italiano Enzo Moavero ad Asuncion nel febbraio 2019. L'interscambio commerciale tra Italia e Paraguay presenta ampi margini di miglioramento. I flussi commerciali nel 2019 si sono attestati sul valore di 188 milioni di euro. Nel 2020, anche a causa dello scoppio dell'emergenza pandemica, è stata registrata un'ulteriore flessione del 25,1% rispetto all'anno precedente nell'interscambio commerciale. Vi sono ampi spazi per una maggiore presenza economica italiana in Paraguay, che presenta, anche grazie a politiche di incentivi fiscali ed al basso costo di manodopera ed energia, un potenziale come "hub" produttivo per le imprese che puntano al mercato del Mercosur. Le tecnologie italiane in particolare potrebbero contribuire al processo di diversificazione dell'economia paraguayana, attualmente concentrata sull'esportazione di alcuni prodotti agricoli. Vi è in prospettiva potenziale anche per le imprese italiane nel campo delle infrastrutture e delle reti di trasmissione dell'energia elettrica, di cui il Paraguay, grazie ad importanti impianti idroelettrici, è un produttore ed esportatore. L'Italia esporta in Paraguay principalmente apparecchi per le tele-

prescindibili. Assunzione e Brasilia gestiscono congiuntamente la centrale idroelettrica di Itaipù e il Brasile è anche la destinazione di quasi il 40% delle esportazioni paraguayane. Per l'altro grande vicino, vale a dire l'Argentina, Assunzione è un partner strategico in ragione dell'approvvigionamento di energia a basso costo nonché per la manodopera (circa un milione di paraguayani lavora in Argentina). I due Paesi, inoltre, collaborano sul commercio frontaliere e sulla lotta al contrabbando. Con riguardo al Venezuela, Abdo Benítez ha da sempre sostenuto un atteggiamento molto critico verso Maduro: sulla base della Dichiarazione del Gruppo di Lima del gennaio 2019, che ha determinato il mancato riconoscimento dell'ultimo mandato presidenziale di Maduro, il Paraguay ha deciso di interrompere le relazioni diplomatiche con il Venezuela.

La situazione economica del Paraguay

A livello economico, il settore agricolo rimane il settore chiave dell'economia, con elementi di vulnerabilità costituiti dalla dipendenza dal clima e dalla volatilità dei prezzi sul mercato internazionale. Il settore manifatturiero è relativamente poco sviluppato, costituito essenzialmente da piccole/medie imprese in molti casi orientate al mercato interno. Il Paraguay mostra di avere potenzialità non ancora esplorate, soprattutto in considerazione dei

Attrazioni turistiche?

Sicuramente le cascate di Foz de Iguazu, nella cosiddetta Tripla Frontiera (Paraguay, Argentina, Brasile) e poi le riduzioni gesuitiche, che in un viaggio/avventura, ricordo, tu, Nando e Massimo avete visto! Ci sono anche minori attrazioni nella capitale, che però vanno ri-



Cascate dell'Iguazu

valorizzate e ciò è parte di un progetto che Senatur (la segreteria nazionale del turismo locale) sta portando avanti con noi e l'Enit, in una sorta di consulenza ed accompagnamento.

Viste le inquietudini frequenti in Sudamerica, quale momento politico vive il Paese, per tanti anni governato dalla destra filo USA e massonica?

POLITICA INTERNA. Il governo guidato dal Presidente Abdo Benítez, in carica dal 15 agosto 2018, ha dichiarato come una delle sue priorità il rafforzamento istituzionale. Per raggiungere tale obiettivo il Presidente ha cercato di focalizzare l'attenzione dell'esecutivo sull'inclusione sociale, sul miglioramento dell'istruzione e della salute pubblica, sulla lotta alla criminalità (soprattutto lungo la frontiera "porosa" con Argentina e Brasile) e alla corruzione (clamoroso il caso del mandato di cattura brasiliano per l'ex Presidente Cartes), sulla tutela dell'indipendenza della magistratura e sulla difesa dell'ambiente.

POLITICA ESTERA. Le relazioni con il Brasile costituiscono il principale dossier della politica estera paraguayana, visto che i rapporti tra i due Paesi sono im-

nuovi scenari che si aprono nel campo dello sviluppo sostenibile e della rinnovata attenzione ai problemi ambientali. La ricchezza d'acqua favorisce lo sviluppo del fiorente settore idroelettrico (diga di Itaipù, la cui energia viene esportata in Brasile ed in Argentina). Fra l'altro, la moneta locale, il guaraní, è tra le più stabili del continente, essendo l'unica valuta sudamericana a non aver subito importanti svalutazioni negli ultimi 30-40 anni.

I rapporti tra Stato e nativi. In particolare, ad Asuncion si erano accampati nella piazza principale non volendo trasferirsi nei quartieri periferici

Continuano ad essere tesi. Non solo possiamo affermare che i diritti di questi nativi (se ci pensiamo bene sono i veri proprietari

del Paraguay) non sempre siano rispettati ma purtroppo anche l'ente nazionale che dovrebbe tutelarli e garantire giustizia sociale, è stato troppe volte coinvolto in scandali. Una situazione che ha portato a continue manifestazioni e ad una occupazione costante della piazza principale nelle prossimità degli edifici politici e strategici del paese.

Tempo fa il Paraguay era considerato tra i paesi più felici al mondo: bastava procurarsi un panino quotidiano e passava ogni altra tormento. Sono cambiate le aspettative della gente semplice?

Non sono cambiate affatto. La gente si accontenta di ciò che ha (molte volte molto poco) e un dialogo con le persone più umili può cambiare una giornata. Quando al semaforo si chiede: "que tal?" (come va) e la risposta è: "cuando hay comida y sol siempre bien!!!", come puoi iniziare la giornata in modo grigio ed angoscioso/impossibile.

Volendo suggerire investimenti agli italiani, in quale direzione li orienteresti?

I settori di maggiore interesse per le nostre imprese sono infrastrutture, costruzioni e manifattura. Qui di seguito vi porto a conoscenza di alcune esperienze importanti di aziende italiane in Paraguay

Settore infrastrutture: COLACEM ha avviato uno dei maggiori investimenti italiani in Paraguay. L'investimento mira alla realizzazione di un cementificio a ciclo completo nella regione di Concepción e di un porto fluviale attrezzato al servizio dell'impianto Saluber si è aggiudicata alcuni appalti nel settore del trattamento delle acque.

Settore aeronautico Leonardo (FinMeccanica) ha firmato un MoU con l'azienda locale DATA LAB SA per potenziali cooperazioni su progetti d'interesse delle forze armate paraguayane e della Direzione Nazionale dell'Aeronautica Civile del Paraguay (DINAC). È interessata, tra l'altro, a fornire sistemi di sicurezza informativa alla DINAC.

Gruppo Gavo ha fornito in passato imbarcazioni per il pattugliamento fluviale alle Forze Armate locali e al Ministero dell'Industria (responsabile della lotta al contrabbando).

Criminalità e corruzione sono tali da scoraggiare investitori e turisti?

La corruzione è un problema evidente e palpabile del paese. Un paese ricco che non riesce però a garantire una giusta redistribuzione della ricchezza. E nell'apparato burocratico non mancano esempi di corruzione che a volte scoraggiano investimenti stranieri. Negli ultimi anni comunque la situazione sta seppur lentamente cambiando.

La criminalità non è invece un problema. È un paese che con certezza posso definire sicuro.



Paraguay - Resti di Reunion, missione gesuita (sec. XVII-XVIII)

Una spoon river di Monsigliolo

Ricordo di aver sentito che il cardinale Carlo Maria Martini a un intervistatore che gli chiedeva quale fosse il suo modo di pregare rispose: "Ultimamente io prego in un solo modo, pronuncio i nomi delle persone che conosco, che ho conosciuto, che ho amato e ho perduto, e lo faccio a lungo, mi pare che dentro quei nomi ci sia tutto quello che posso chiedere a Dio per loro e per tutti". Recupero uno spazio su questo giornale in un modo simile, decida chi legge i nomi che seguiranno se sentirli come preghiere o solo come una meritata memoria. Questi sono i nomi delle persone che a Monsigliolo ci hanno lasciato nel tempo che è passato dalla primavera all'estate: Graziella Caloni, conosciuta anche a Cortona dove gestiva una tabaccheria; Emilio Gori, talentuoso riparatore di radio e suscitatore di antiche voci gracianti; Adelfo Caloni che molti ricorderanno come titolare di un negozio di ferramenta a Camucia; Mariella Guerini, figlia, ancora giovane, del vicesindaco degli anni 70 Guido e moglie dell'imprenditore Atilio Gori, Massimo Grazzini che abitava a Terontola ma si considerava monsigliolese; Lidia Polezzi,

per tanti anni inferma e amorosamente accudita dal figlio Vasco e dalla nuora Palmira. A loro aggiungo il nome di Lina Mafucci che, pur mancata nel 2020, non trascurò qui per affezione, e il nome di Damiano Morais de Sousa morto in Brasile, egli era il babbo del parroco di Montecchio-Monsigliolo-San Lorenzo, don Wagner che non ha potuto raggiungere il genitore per un ultimo saluto a causa della gravità della pandemia in quel paese. Ognuno di loro ha avuto una storia di vita e un modo diverso di lasciarla, frutti che sono caduti a terra, a volte fuori stagione, fiori che sono sempre sfioriti. Tutti, ora, sono schierati là nel cimitero del paese o in altri vicini e perfino in uno lontanissimo. Come in una corale Spoon River. E come i dormienti sulla collina Elmer, Herman, Bert, Ella, Kate, Mag, anche ognuno dei nostri morti meriterebbe una poesia o una elegia o un canto funebre che reciti l'insostituibile unicità delle loro vite.

Mi è piaciuto cooptarli in questa minima biografia collettiva che ce li restituisca come parte di una comunità che è cresciuta anche grazie al loro contributo e che anche per questo vuole ringraziarli.

Alvaro Ceccarelli

Ricordiamo Evaristo Baracchi



TIPOGRAFIA

CMC

CORTONA MODULI CHERUBINI s.r.l.

STAMPA DIGITALE - OFFSET E ROTATIVA

Cataloghi - Libri - Volantini
Pieghevoli - Etichette Adesive

Via dei Mori, 28/B - 52044 Camucia (AR)
Tel. e fax 0575.630600 - tipografia@cortonamoduli.com

Che serata a Sepoltaglia...!

Devo riconoscere che partecipando alla serata intitolata "Teatro Archeologico" svoltosi in località Sepoltaglia di Cortona, per un poco acculturato come il sottoscritto, al termine dello spettacolo prodotto mi ha arrecato grande piacere. Nelle 4 ore trascorse nella sommità del monte, non è stato solo la rappresentazione ad allietare la serata, ma in particolare il godimento della frescura

In pratica il totale dei partecipanti ha segnato il numero di c.a. 180 persone, delle quali una buona parte aveva raggiunto la montagna cortonese in auto: a partire dai vecchierelli come lo scrivente, oppure da chi proprio non se la sentiva di affrontare tale fatica. A questo riguardo debbo ringraziare la Signora Marisa Rachini moglie dell'amico Maurizio, infatti la First-lady, oltre a condurmi nella montagna, si è gentilmente sobbarcata all'impegno di riportarmi pure a

tando "Divina Commedia al Bar", con Livio Valenti e Lorenzo Bacchini (chitarrista e autore delle musiche). La parodia e satira approntata alla celeberrima opera del Sommo Poeta Dante Alighieri, è stata di una raffinatezza poetica calzante all'originale, ma indorata da battute bizzarre e stravaganti inerenti ai tempi attuali. Tra l'altro, senza mai sorpassare il limite del lecito e soprattutto, mai usando parolacce varie com'è consuetudine dei comici d'oggi.

Lo scenario notturno appariva fantastico, infatti l'apporto delle luci di Federico Tabella, esaltavano i contrasti tra luci e ombre, in più il terreno era tappezzato da un centinaio di cuscini rossi in uso come sedili davanti al palco, a sua volta, illuminato da faretti psichedelici. Da aggiungere che ai margini della platea c'erano posti verticalmente a distanza e illuminate, opere fotografiche di alcuni soci del Foto Club cortonese.

In ultimo da non dimenticare la bellissima chiesetta di



natura un carattere criticoribelle, non posso farne a meno di non menzionare quello che mi ha dato a vedere mentre in auto salivamo con la Marisa verso il nostro monte.

A parte lo stato critico dello sterro che porta nella vetta: non è che ci sono alcune buche, ma addirittura voragini; se sei costretto a fermarti difficile è ripartire, slittano le ruote motrici e c'è il rischio di brucia-



durante queste giornate torride dell'estate 2021.

Inoltre voglio citare il gradimento della cena con menù vegano.

Il 10 agosto si è svolta la terza edizione della manifestazione intitolata all'archeologia.

Dobbiamo riconoscere lo sforzo immane di tutti gli organizzatori, a farsi dai vari enti, circoli, sovrintendenze e soprattutto dal Foto Club Etruria capitanato dall'instancabile Presidente Maurizio Lovari, che si è sobbarcato il maggior peso per la riuscitissima serata.

La locandina della manifestazione nei dettagli elencava: ore 18, luogo di ritrovo dei partecipanti presso Circolo ARCI Ossaia, quindi partenza di questi ultimi a piedi per percorrere i c.a. 4 Km., con un dislivello altimetrico di c.a. 250 metri. Percorso intervallato da varie soste, con interpreti di musica itinerante.

casa.

Adesso passo ad una descrizione del clou della soirée. Inizialmente ha descritto e presentato il tutto, Chiara Renzi/rumor Bianco(O) (direttrice artistica). Quindi hanno iniziato i musicisti e cantori di Musica Archeologica il trio formato da: Alessandro Fiori (violino), Stefano Amerighi Santoni (bouzouki) e Francesco Chimentini (violoncello).

Questa originale musica ha impegnato il trio per un paio di ore.

Confesso la mia totale ignoranza in questo genere musicale, anche se amo molto l'arte della musica, specialmente quella lirica e le mie canzoni degli anni '60, pertanto non so assolutamente giudicare il genere "Archeologico".

Di seguito è salito sul palco un duo eccezionale formato da: Livio Valenti (autore) presen-



Santa Maria a Sepoltaglia.

Altra cosa voglio dire esilarante, è stata quella della pensata dell'amico Fabrizio Pacchiacucchi cassiere del Foto Club e braccio destro del Presidente Lovari. Che ha fatto di particolare "Il Pacchia"? Ha fatto sorvolare tutto lo scenario sottostante da un drone di sua proprietà, immortalando i partecipanti da una prospettiva diversa...!

E' proprio vero che nel nostro territorio nel momento del bisogno non ci manca niente.

A questo punto penso di aver descritto nel migliore dei modi una serata veramente tutta speciale, ma siccome ho per

re la frizione... Mi sono informato e, dice che alcune piccole opere di miglioramento le fanno annualmente delle brave persone volontarie del Riccio.

Purtroppo la storia di questa località che dire amena sarebbe poco, quando giunti quasi alla sommità in uno spazio abbastanza ampio si apre uno scenario ignobile e degradante, prima un vecchio camion in disuso da tempo, quindi ancora un po' più in su, altro mezzo di trasporto pieno di ruggine e accompagnato tristemente da altri attrezzi vecchi e anche questi inquinanti al massimo...!

Chi ne è informato mi ha riferito che tanto terreno e

residui vari, hanno un proprietario, il quale lui essendo il padrone può farne quello che vuole (sic).

Per il sottoscritto non è così; per tutto questo ho saputo da sempre che ci sono Carabinieri e ASL a elevare sanzioni care per tutto ciò che inquina e degrada il paesaggio naturale. Forse tra nostri enti cortonesi, non ci sarà qualcuno che è disposto a chiudersi un occhio? Meditate gente, meditate!

Termino questo articolo, in particolare lieto di avere informato quelli che come me erano all'oscuro di queste eccezionali serate.

Daniilo Sestini



Se riandiamo ai primi giorni della nostra storia, in Eden, troviamo che Jabve dice a se stesso che non è bene per Adamo essere solo.

E in Qobeleth si legge: "Meglio essere in due che uno solo, perché due hanno maggior vantaggio nel loro travaglio. Se uno cade l'altro lo rialza. Guai invece a chi è solo: se cade non ha nessuno che lo rialzi".

L'esemplarità ottimale della non solitudine sprofonda fino all'incomprensione nel mistero trinitario: un solo Dio, ma in tre persone, uguali e distinte: "Trinità perfetta e unità semplice".

Dio non è una monade di platonica memoria, ma comunione; Dio è vita e la vita è condivisione, è ricevere e donare: la comunione è amore ricevuto e donato.

Gesù fondando la comunità ha sempre fatto riferimento alla comunione: "Che siano una cosa sola come io e tu, Padre, siamo una cosa sola": unità perfetta l'insieme di Dio.

Anche la comunità dei credenti in Cristo è chiamata a fare unità: "Come i chicchi di grano radunati dalla piana e dalla collina formano un solo pane, così i cristiani siano una sola cosa": insieme. Unione non confusione.

Oggi perfino di Dio si ha spesso una percezione del tutto individualistica, che esaspera l'idea dell'autonomia e dell'autosufficienza di sé e del proprio destino. La società contemporanea, con le sue proposte da brivido, ha prodotto solitudine arida e amara, ha fatto pensare di aver toccato il massimo dell'ebbrezza e l'attimo dopo ci si

scopre in una alienazione debilitante; ha lasciato credere che l'uomo d'oggi debba fare titanicamente da sé e che la vita possa scorrere impavida e brillante. Non è di poco conto questo inganno.

Il nostro Dio ci parla come ad amici, quasi a coetani, perché ci ha fatti eterni come se stesso, e ci ha invitati ad abbandonare l'io, la solitudine, per formare un noi con lui ed essere nel mondo il suo eterno presente abbandonando le derive di soggettivismi eccentrici e capziosi.

I seguaci di Gesù formano una comunità, cioè un insieme di persone che intende vivere la comunione, nella dimensione più intensa possibile, come ci raccontano gli atti degli Apostoli: "Nessuno diceva questo è mio o questo è tuo, ma tutto era di tutti, secondo le necessità di ciascuno". Ed è quello stile di vita che adottò Francesco d'Assisi per la sua fraternità, l'Ordine dei Frati Minori, che proprio quest'anno compie otto secoli di storia: una storia di apertura all'altro, di servizio agli ultimi, di accoglienza rispettosa dei più indifesi, di fiducia nell'uomo e nelle sue capacità di imparare anche dagli errori.

Un lavoro che noi, frati minori, vogliamo ancora fare insieme a tutti i fratelli di buona volontà per eliminare ogni chiusura reciproca e tutte le solitudini.

Da ogni momento difficile non se ne esce da soli, ma solo se lavoriamo insieme. Ce lo hanno ricordato ultimamente anche i nostri vescovi riuniti in consiglio permanente.

Spunti e appunti dal mondo cristiano

Un problema: mancano i preti!

a cura di Carla Rossi

Prendo spunto, questa volta, da un evento che è stato riferito dal quotidiano Avenire. Questa la storia. A Rimini, in una Parrocchia della Diocesi, si è verificato il non insolito caso di mancanza del parroco. Una parrocchia senza parroco, e va bene. Oggi si ha la tendenza a commentare: che sarà mai? Sono ben altri i servizi che necessitano alle nostre comunità, servizi sanitari, scolastici, di manutenzione del territorio, di assistenza sociale e tanto altro....

Il prete è proprio un'ultima cosa, anzi per molti forse se non c'è va anche meglio. Eppure, quando in un territorio manca il sacerdote, ci si accorge della mancanza di servizi ai quali siamo da sempre abituati e che rivendichiamo con la pretesa di diritti. Dalla celebrazione della Messa alla apertura delle Chiese, anche per le visite turistiche, dalla celebrazione dei sacramenti ai funerali. E che dire poi della recita del Rosario quando purtroppo abbiamo un defunto in famiglia? Guai se non c'è il prete, ricercato e preteso per una

funzione che qualunque laico può svolgere.

Anche da noi si sta cominciando a sentire il problema. La nostra montagna non ha parroco ed è in sorta contro questa situazione. Il Vescovo di Rimini così l'ha risolta: ha incaricato per il servizio in una parrocchia una coppia di sposi, lui diacono e la sua signora. Responsabili di una parrocchia? Ma certo, perché i laici, se ci credono, prescindendo dalla Consacrazione e dal Sacramento della Riconciliazione, hanno ampio spazio per la loro funzione sacerdotale, profetica e regale, che viene dal Battesimo ricevuto (e, se no, a cosa è servito?). Spazio che va dal servizio alla comunità, fino alla proclamazione della Parola, dalla attenzione agli ammalati e anziani, fino alla Unzione degli infermi, dalla catechesi fino al Battesimo e ancora molto altro. Altro che pretendere servizi dal prete, è tempo di prepararsi a esercitare noi laici i servizi, e questo è uno dei significati del Sinodo voluto dal Papa.

In ricordo di Santi Cenci



Santi è nato a Cortona il 15 febbraio 1953. Tutta la sua vita la trascorsa in cucina fin dal 1968. Ha lavorato presso l'Hotel Excelsior di Forte dei Marmi, a Firenze, per trent'anni è stato chef presso il ristorante Tonino a Cortona.

Nel 2000 apre a Cortona il suo ristorante "Trattoria Toscana" insieme alla moglie Maria e ai figli Sara e Massimiliano.

Vede crescere la sua attività e con orgoglio. Vede i figli impegnati con successo.

Poi una lunga malattia che lo ha consumato lentamente. Ora Santi riposa in pace. Siamo vicini alla moglie Maria e ai figli.

Radio Incontri inBlu
88.4 92.8 FM
www.radioincontri.org
f Radio Incontri Cortona
TUNE IN

CLIMA SISTEMI
di Angori e Barboni s.n.c.
Vendite e assistenza tecnica riscaldamento e condizionamento
Via IV Novembre, 13 - 52044 Camucia di Cortona (AR) - info@climasistemi.it
Tel. e Fax 0575 - 631263 - Cell. 338 - 6044575 - Cell. 339 - 3834810



Cortona, presentato il progetto di promozione dedicato a Signorelli. Lavoro di squadra in vista del 500enario del 2023

Presentato il protocollo d'intesa tra istituzioni civili e religiose per il coordinamento e l'organizzazione degli eventi del 500esimo anniversario della morte di Luca Signorelli e Pietro di Cristoforo Vannucci, noto come il Perugino, che si celebrerà nel 2023. L'incontro è avvenuto ieri sera a palazzo Corgna, sede del Gal Trasimeno Orvietano, a Città della Pieve. La conferenza ha visto come moderatore il noto giornalista Bruno Vespa. L'amministrazione comunale di Cortona, insieme ad Orvieto, Todi, Città della Pieve e alle diocesi è uno dei vertici in cui si incardineranno le iniziative culturali celebrative. Il Comune, grazie all'ufficio Cultura e all'assessore Francesco Attesti, ha già intrapreso lo studio di un evento celebrativo in occasione del 2023, sono in corso contatti con esperti e realtà culturali interessate a condividere un percorso inclusivo per la importante ricorrenza. "Un ringraziamento al Gal, al suo presidente Gianni Moschetti e a tutto lo staff per l'impegno, alla Regione

Umbria, all'Università di Perugia e al senatore Luca Brizzarelli - dichiara il sindaco Luciano Meoni, intervenuto alla conferenza - Facciamo rete per promuovere e celebrare la nostra arte e le nostre eccellenze è un motivo di orgoglio essere qui, perché da qui parte un percorso comune che ci porterà fino al 2023". Anche il presidente del Comitato tecnico del Maec Nicola Caldarone ha fatto parte della delegazione arrivata dal Comune di Cortona a Città della Pieve, insieme al vice presidente del Consiglio della Regione Toscana Marco Casucci. Presenti all'incontro anche la presidente della Regione Umbria Donatella Tesei, del Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia, professor Maurizio Oliviero insieme alla docente di Storia dell'arte Laura Teza, dei sindaci di Città della Pieve, Fausto Risini, di Orvieto, Roberta Tardani, di Todi, Antonino Ruggiano, del Gal Trasimeno-Orvietano, oltre che con il presidente anche con la direttrice Francesca Caponi.

Comunicati istituzionali a pagamento



Piano strutturale, paghiamo i ritardi della passata amministrazione

A seguito di un incontro con il Sindaco facciamo il punto sulla pianificazione urbanistica di Cortona.

Il nostro Comune è chiamato a dare corpo al Piano Strutturale che dovrà ridisegnare tutto il territorio dal punto di vista urbanistico, tale programmazione è stata ereditata dalla passata amministrazione che ha scelto di rimandare, forse a causa delle imminenti elezioni, scelte importanti e per certi aspetti impopolari.

Scelte che dovremo compiere all'interno delle linee guida della nuova legge regionale n.65 del 2014, che prevede alcune prescrizioni stringenti da rispettare che discendono direttamente da obblighi europei, come per esempio la decadenza di molti terreni da edificabili ad agricoli, sui quali i nostri cittadini hanno sempre pagato le relative imposte, terreni che magari sono passati di mano agli eredi con un certo valore di mercato e che oggi possono essere declassati dalle disposizioni regionali.

Fratelli d'Italia ha scelto di stare dalla parte della responsabilità, che deve caratterizzare ogni forza politica di governo. Abbiamo chiesto al Sindaco, che detiene la delega all'urbanistica, di programmare una serie d'incontri con i tecnici di settore per condividere le linee strategiche presenti nel Piano Strutturale di prossima adozione. Su questo abbiamo registrato piena disponibilità e lo stesso Sindaco precisa che dopo l'adozione del Piano è previsto un momento di pubblicità di almeno 60 giorni, durante i quali chiunque può

formulare osservazioni al Piano stesso contribuendo alla sua modifica e al suo allineamento alle esigenze del territorio. Fino alla definitiva approvazione del Consiglio comunale, iter che richiederà quasi un altro anno di lavoro e d'incontri, resteranno vigenti le autorizzazioni pre esistenti al Piano e questo darà modo a chi ne avrà esigenza di sfruttare al meglio i propri terreni. Non possiamo protrarre i tempi dell'adozione troppo a lungo, pena la perdita di un importante finanziamento regionale per la redazione del Piano Strutturale Intercomunale che ci vede coinvolti con altri Comuni della vallata.

Siamo certi che questo piano costituirà un cambiamento epocale per tutto il nostro territorio, cercheremo insieme al lavoro di tutti di salvaguardare il più possibile le esigenze dei nostri cittadini e i diritti acquisiti, impegnandoci per limitare i danni della normativa regionale che parte da un principio giusto, tendere a limitare il consumo del suolo, ma che inevitabilmente segnerà e condizionerà il nostro territorio e la vita dei cittadini.

Il Piano strutturale si configura come una cornice molto ampia entro la quale operare scelte di dettaglio, occorre gestire questa importante pianificazione avendo in mente una precisa visione dello sviluppo urbanistico del nostro territorio per gli anni a venire.

Marco Vanni
Presidente del Circolo Fratelli d'Italia Cortona
"Giorgio Almirante"

della poesia

Cicale

<p>Non son certo il cardellino e nemmeno l'usignolo... Ma il loro frinito canto, pur stridulo e gracchiante,</p>	<p>è deciso e appassionato. Ci raccontano l'estate: calda, limpida, profumata ma fugace come... la loro breve vita.</p>
--	---

Azelio Cantini

Noterelle... pungenti

Già altre volte nel passato ci siamo occupati dei tanti cordoni e fili di luce e di telefonia giù, a ciondoloni, da palazzi storici o semplici abitazioni, per le strade e vie di Cortona. Non siamo tecnici per valutare la loro pericolosità o meno, ma sensibili al decoro urbano, che sicuramente è disdicevole per un paese che crede nella propria vocazione turistica. E le pecche in questo caso non sono dei privati ma dell'amministrazione pubblica che ha il governo della città. Tanto per fare un esempio, si vada nel **Vicolo del Teatro**; ci si accorge subito della situazione incancrenita e di deturpamento, oltre che di possibile pericolosità. E la foto parla chiaro: non ci sono dubbi o interpretazioni fare...c'è solo da agire. Analoga situazione storicizzata da decenni si vede salendo per Via Roma: fili a penzolari dal Palazzo Comunale; la trascuratezza di certi particolari non fa onore

ad alcuno.

Chi ha deciso sulla chiusura dell'accesso in **Via Dardano**, in data 12 Agosto, in modo poco trasparente, dalla sera alla mattina, non rispettando termini e modalità di decenza pubblica, come prescritto dal Codice della Strada? Quale era l'urgenza della sospensione del transito? Chi ha pressato per la deroga? La situazione Covid non giustifica il fatto che si possa derogare a tutto e su tutto. Con la scusa del Covid, non tutto sembra lecito e legittimo...i cittadini chiedono scusa per il disagio, per la mancata e tempestiva informazione, per il modo semplicistico di affrontare problemi seri ed in modo troppo sbrigativo ed irrazionale.

ATTENZIONE NON APPOGGIARSI ALLA BALAUSTRATA: ohibò, quanto tempo dovremmo attendere perché si torni alla normalità, per potersi senza apprensione



Obiettivi per i Dirigenti? Una burletta

Nel Bilancio Consuntivo di un'Amministrazione Comunale la differenza tra quanto si prevedeva di incassare e quanto si è invece effettivamente incassato prende il nome di Residui Attivi.

Stiamo parlando delle Imposte Comunali, IMU, TARI, Tassa per l'occupazione del suolo pubblico ma anche dei servizi a domanda individuale come i pulmini per gli studenti, le mense scolastiche e gli asili nido.

Se la Sinistra ci ha lasciato in eredità circa 6 milioni di Residui Attivi, con l'Amministrazione del "cambiamento" sono lievitati fino a raggiungere i 18 milioni, di cui ben 8 nel solo 2020.

Ricordiamo che le imposte non riscosse dopo cinque anni vanno in prescrizione ed il danno per un Comune che deve erogare ai cittadini servizi efficienti diventa ingentissimo.

L'Amministrazione Comunale di Cortona con la delibera di Giunta n° 62 del 27 aprile 2020 ha stabilito che il Segretario Comunale e i Dirigenti Comunali sono soggetti "a valutazione dell'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione condotta, in relazione ai risultati conseguiti sulla base degli obiettivi assegnati".

In buona sostanza vengono fissati gli obiettivi di gestione e stabiliti gli indicatori per monitorare il loro raggiungimento.

Con specifiche delibere dirigenziali è stata liquidata ai Dirigenti Comunali la somma complessiva di Euro 18.850,90 per aver raggiunto i risultati sulla base di specifiche schede individuali di valutazione (...) mentre al Segretario Comunale è stato riconosciuto un premio di 5.500 euro.

Non ci interessa entrare nel merito della congruità delle somme erogate in un momento di grave crisi economica ai Dirigenti designati dalla Sinistra che percepiscono già lauti stipendi e che il Sindaco Meoni ha deciso di lasciare al loro posto.

Ci interessa capire se i premi sono stati erogati per obiettivi effettivamente raggiunti.

Nel Piano della Performance al Dirigente dell'Area Economico Finanziaria si raccomanda "che dovrà essere dedicata attenzione all'emissione dei ruoli in scadenza per i vari tributi comunali e dovrà inoltre proseguire l'ormai consolidata attività di accertamento e recupero legata ai tributi comunali

li".

Com'è possibile che quel Dirigente abbia raggiunto gli obiettivi se nel Bilancio Consuntivo 2020 sono stati cancellati Residui Attivi per circa 1 milione di Euro poiché divenuti inesigibili?

A tal proposito sarebbe davvero interessante conoscere il contenuto della sua Scheda di valutazione.

Ci chiediamo se l'intero processo della riscossione dei Tributi sia sotto controllo e se sia stato davvero attivato ogni possibile strumento affinché con cadano in prescrizione, informando amichevolmente gli interessati che ci sono imposte non pagate.

L'Assessore al Bilancio (... è lo stesso Meoni che ha tenuto per sé anche le deleghe all'Urbanistica ed ai Lavori Pubblici) è stato messo al corrente dal Dirigente del Settore Economico e Finanziario della gravissima situazione dei tributi non pagati, triplicati sotto la gestione del Centro Destra?

Quali sono i provvedimenti che hanno eventualmente concordato? Gli obiettivi assegnati sono una cosa seria o una burletta per gratificare con l'elargizione rituale di migliaia di euro i Dirigenti nominati dalla Sinistra e confermati da Meoni?

Invitiamo le Forze di maggioranza e di opposizione ad esprimere il loro punto di vista su questo specifico argomento.

Possibile che per fare Cassa si mettano in vendita immobili pubblici come l'Ostello e non ci sia la massima attenzione su tributi per molti milioni di Euro messi a Bilancio che rischiano di evaporare perché diventano inesigibili?

I cittadini in grave difficoltà economica per l'emergenza sanitaria non sono gratificati con premi rituali ma vedono aumentare sensibilmente imposte come la Tari che il Sindaco delle promesse tradite e non onorate aveva promesso di ridurre.

Abbiamo cercato di affrontare con parole semplici e comprensibili un argomento complesso perché ci interessa entrare nel merito dei problemi, analizzarli e trovare soluzioni, avendo una concezione della politica amministrativa lontana anni luce da chi ha vinto le elezioni per prendere in giro la cittadinanza, lasciando tutto come prima e con risultati anche peggiori.

Cortona Patria Nostra

affacciare, da quel meraviglioso balcone sulla Val di Chiana e godere le meraviglie del creato, posto in Piazzale Garibaldi?

Occorre darsi da fare e mettere il tutto in sicurezza, prima possibile, perché la veduta da Piazzale Garibaldi non è che il primo contatto con la città. A chi chiedeva consiglio su cosa visitare a Cortona, il compianto orefice Natale Brunori ripeteva "Si affacci in primo luogo dalla balaustra di Piazza Garibaldi e da lì capirà cosa è Cortona". Parole sante, parole vere!

Ci siamo annoiati di ripetere che il **Viale Passerini**, zona Ztl, sia continuamente aperta al traffico, e ridotta a parcheggio nel periodo estivo, ed interdetta al normale passeggio causato dalla polvere sollevata dai mezzi. Si studino i rimedi e si prendano provvedimenti, per sanare l'anomala situazione. Tocca rimandare ad un futuro, forse molto remoto, perché si possa realizzare quanto ideato e discusso con amici, dal Prof. Nicola Caldarone, un Viale della bellezza con posa di opere in marmo o bronzo degli artisti che ne esaltino il percorso, ripropo-

un precipizio di oltre due metri. Il viale è frequentato per passeggio non solo da adulti ma, anche da ragazzi di tutte le età. Tutto può filare liscio finché non succede il fattaccio; se un bambino perde il controllo della bicicletta potrebbe avvenire il fattaccio...le lacrime di cocodrillo sarebbero inutili, recitare il mea culpa offensivo... la mancata sicurezza imperdonabile.

Anche un cassonetto per l'umido fa la differenza. Dopo un mese di fuori servizio del cassonetto posto in Piazzale Garibaldi, con tanto di cartello per impedirne l'uso, si è riusciti dopo solleciti verbali e note di protesta, a ripristinare la funzionalità e conseguente riutilizzo da parte dei cittadini. Chissà perché è stato disposto del medesimo il trasferimento da Piazza Garibaldi a Largo Beato Angelico in posizione vicina ad altro preesistente, tanto per abbondare. Non bastava l'aumento del costo della bolletta per far dire i cittadini: si sono voluti ulteriormente penalizzare, aumentando il loro disagio con il disservizio di maggiore distanza.



Via Roma: fili a penzolari dal Palazzo Comunale

nendo anche i pensieri lasciati e dedicati alla città di Cortona, da famosi scrittori, che hanno ammirato e prediletto questo centro.

Perché non istituire un premio annuale per opere d'arte? Perché non mettere in bella mostra tante opere che sembrano essere state dimenticate come quella in ferro di Franchina?

Sempre lungo il **Viale Passerini**, comunemente detto viale del **Parterre**, è stato notato e fatto notare, o meglio segnalata anche ai vigili urbani, la pericolosità che si riscontra all'altezza dell'abitazione della Dr.ssa Paola; la siepe diradata presenta un varco e sotto

La spiegazione c'è...basta indovinare... basta guardarsi attorno, senza fatica! Tutto merito... dell'assessore.

Il Parterre illuminato di notte fa un bell'effetto e ben si può passeggiare senza camminare alla cieca; l'accesso al **Sacrario** dei caduti risulta in penombra: manca il tocco finale, manca la riattivazione luminosa dei due candelabri artistici che facciamo cornice d'accento allo scenario d'ingresso ai giardini. Dimenticanza o voluto oscuramento? Difficile farsene una ragione per l'irragionevole privazione.

Piero Borrello

NECROLOGIO



XL Anniversario

17 settembre 1981

Domenico Peruzzi

Nel quarantesimo anniversario della morte lo ricordano con tanto affetto Alessandro e Franco.

TARIFFE PER I NECROLOGI: 30 Euro



MENCHETTI

MARMI - ARTICOLI RELIGIOSI

Servizio completo 24 ore su 24

Terontola di Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.386
Cell. 335/81.95.541
www.menchetti.com

Calcio: "Un giovane cortonese alla corte del Torino"

Abbiamo il piacere di parlare di un giovane calciatore, che il 1° settembre del 2021 ha firmato il suo primo contratto da calciatore professionista.

Trattasi di Samuele Angori nato il 7 ottobre del 2003. Figlio di Juri anch'egli ex calciatore, che ha imperato per diversi anni come raffinato centrocampista, quindi allenatore nelle maggiori categorie dilettantistiche regionali.

Ma adesso urge descrivere la brillante carriera che sta percorrendo il giovane Samuele. Dall'età di 6 anni cresce nel settore giovanile della ASD Fratta-Santa Caterina, società dove anche suo nonno Giuseppe, oltre come giocatore, aveva rivestito ruoli dirigenziali importanti nella conduzione di detta squadra. Naturalmente sul solito terreno del "Burcinella", tanto per non disperdere la dinastia degli Angori, era cresciuto il babbo di Samuele, Juri.

Samuele fu scoperto dal talent scout Miro Scatizzi ex ala sx. dell'Arezzo. Miro proveniva dal capoluogo toscano e tra l'altro era mio grande amico. In primis, lui come giocatore ed io come arbitro. Lo ricordo bene al vecchio "Mancini" di Arezzo, quando con i suoi veloci guizzi metteva in crisi le difese avversarie e in particolare, quando a metà dei secondi tempi, Miro tirava fuori dalla tasca dei pantaloni dei "Pavesini" e li mangiava per riprodurre le forze perdute...! Adesso Scatizzi da tempo ci ha lasciato, però mantenendo nella nostra memoria il suo marchio indelebile delle sue scoperte di giovani virgulti del calcio. Proprio uguale a quella di Samuele che tramite Scatizzi venne a fare parte delle giovanili della Fiorentina. Alla corte viola il ragazzo raffina la sua tecnica dimostrando che il ruolo dove eccelle e predilige, è quello di esterno basso sx, oppure a comandare il centrocampo con continui e smarcanti assist. Quindi, soprattutto per motivi logistici, Mister Claudio Giuglianini nel 2017 porta Samuele a far parte dei biancorossi del Perugia Calcio, militante in Serie "B".

Una delle più importanti testate giornalistiche "Giovane Italia" a carattere nazionale, dove si parla esclusivamente dei settori giovanili e in particolare dell'evoluzione straordinaria prodotta da questo elemento cortonese.

Costui partecipa ai campionati U15 e U16, affrontando società come Roma e Napoli. Con la U17 gioca tutte le partite segnando 6 reti e facendo 6 assist, giungendo con la squadra alle finali nazionali, ma poi fermate dal COVID. A

questo punto il giornale "Giovane Italia" include il nome di Samuele Angori nella TOP 11 del girone "C".

Da precisare che in questi ultimi anni il giovane viene seguito dal Prof. Vittorio Polvani laureato ISEE, che lo ha fatto crescere fisicamente e atleticamente. L'anno



passato Samuele ha giocato nella Primavera 3 del Perugia (sotto età) ma essendo comunque capitano della squadra. Nel corso dell'anno ha segnato 2 reti e ha raggiunto le finali nazionali di Lega Pro, giungendo fino alle semifinali. Samuele dal Gennaio '21 si è sempre allenato con la prima squadra di Mister Fabio Caserta che lo ha convocato per 8 volte partecipando alla vittoriosa cavalcata che ha riportato il Grifo in Serie "B". Poi in modo inaspettato, per Samuele, c'erano già state richieste di diverse società di "A" e



"B", infine l'ha spuntata il Torino aggregandolo subito in Primavera 1 allenata da Mister Federico Copitelli.

Il Perugia ha ceduto ai granata l'Angori, in prestito a titolo temporaneo con opzione per il trasferimento definitivo. Il contratto è stato firmato per la durata di un triennio.

A proposito di questa gloriosa società granata "Il Grande Torino", di un glorioso e purtroppo tragico passato! Voglio accennare ricordi incancellabili di bambino quale ero, nel mattino di quel 5 maggio del 1949 trovandomi a scuola in IV elementare e, quando

il maestro ci raccontò la tragedia della caduta dell'aereo che riportava da Lisbona calciatori, dirigenti, giornalisti e equipaggio, presso la Basilica di Superga alle 17,05 del giorno prima. Sfortunatamente non si salvò nessuno e morirono 31 persone, pertanto il maestro decise che la lezione del giorno era svolgere un tema su questo nefando accaduto. A scuola zoppiavo non poco a matematica, ma in grammatica e lingua italiana me la cavavo abbastanza bene. Alla fine la mia narrazione risultò una delle migliori, naturalmente già seguito il calcio di quei tempi, e appartenevo ai colori bianco-neri juventini, nonostante ciò, riconoscevo i grandi valori granata, che proprio in quell'anno conquistavano il V° scudetto consecutivo. Perciò solo a rammentare l'inizio della formazione di quel Toro: Bagigalupo, Ballarin, Maroso, ancora oggi mi viene la pelle d'oca...!

Scusate questa mia digressione, ma ero in dovere di menzionarla, per far capire il valore di questa particolarissima Società, dove i propri giocatori vengono marchiati a fuoco, senza meno per far capire il valore di appartenenza a questo club.

Debbò anche aggiungere che con l'importante evoluzione calcistica del ragazzo, vorrei permettermi di dare dei giusti consigli/suggerimenti, in particolare modo ai genitori e nonni. L'elemento in oggetto ha di fronte a se una

grande occasione per cambiare radicalmente vita, cosa che purtroppo molti giovani di oggi non si possono permettere. Perciò Samuele deve mantenersi sempre al massimo; il ragazzo, che è bravo lo devono dire gli altri e, magari nei momenti più difficili, che pos-

sono capitare, incoraggiare il soggetto a superare qualsiasi ostacolo. Con tutto questo non voglio fare il censore assoluto, ma solo perché conosco a menadito il mondo del pallone, che alcune volte è appagatore a tutto tondo, altre invece, è furiero di grandi

delusioni...!

Per terminare voglio ringraziare il nonno Giuseppe e il padre Juri Angori, i quali mi hanno dato l'opportunità di descrivere questa bellissima storia del nuovo granata. In bocca al lupo Samuele!

Daniilo Sestini

Dedicato a Fausto Sarrini

"Il fascino del ciclismo"

Questo articolo (ancora inedito) lo dedico a coloro che hanno praticato ciclismo, basta soltanto quello amatoriale come ha praticato il sottoscritto.

A livello professionistico questo sport è considerato uno dei più faticosi, composto da repentini cambiamenti climatici; dal grande caldo, perciò polvere e sudore, per passare immediatamente a bassissime temperature quasi allo zero, quando ti trovi a transitare in tappe di montagna con picchi di oltre 2.000 metri. Qui di solito trovi la neve in particolare nello svolgimento del Giro d'Italia, che si disputa in piena primavera. Infatti nelle tre più importanti gare europee, Giro, Tour e Vuelta, dopo aver scalato tappe alpine o pirenaiche anche con 5 colli, con dislivelli totali di oltre 4.000 metri, i corridori debbono affrontare lunghissime e tortuose discese con handicap di difficile soluzione, pioggia, freddo e pericolosità di rischiose cadute. In quei momenti questi atleti del pedale, come si suole dire, "gettano il cuore oltre l'ostacolo". Giunto a questo punto mi domando e, vi domando, ma come si fa ad amare lo sport delle due ruote così faticoso, difficile e pericoloso? La risposta a tutto ciò resta, almeno per me, facile e lapalissiana. Userò un paragone spero graiificante: quando ancora adolescente, l'innamori di una ragazzina e faresti l'impossibile per poterla conquistarla! Ecco perciò l'esempio perfetto e calzante, mi spiego meglio; prima soffri le pene d'amore, ma se in ultimo riesci nel tuo intento,

arriverai a toccare il cielo con un dito! La sofferenza per il mancato amore è la cartina tornasole che ha messo in evidenza la tua passione per qualcosa che veramente brami, sapendo anche di quel tanto che ti costa. Basta citare solo due aforismi del Sommo Poeta Dante: "L'amor che move il sole e l'altre stelle" e "Non può comprendere la passione chi non l'ha provata".

Senza dimenticare i cantori, i mentori di una volta, gli eclettici giornalisti e cronisti che da veri amanti di questo magnifico sport hanno riempito pagine e pagine di epopee ciclistiche. In proposito ne voglio ricordare alcuni: Emilio Colombo, Candido Cannavò, Gianni Brera, Gianni Mura, Mario e Claudio Ferretti, Sergio Zavoli, Paolo Ormezzano e infine l'indimenticato Adriano De Zan. Inoltre, passando all'astratto, esiste l'odore di ciclismo? Esiste eccome, ricordo bene il negozio di Enzo Tenti ad Arezzo in via Trasimeno, entrare in questa pinacoteca della bicicletta le narici ti si riempivano di odori di mastiche, stracci imbevuti di prodotti sgrassanti, misti all'effluvio dei tanti pneumatici. In questo santuario del ciclo ho avuto il piacere di fare conoscenze particolari, Beppe Saronni, Ernesto Colnago e tante altri personaggi del ciclismo italiano. Sostare da Enzo era come andare a nozze; Tenti era veramente una sagoma, un tipo tutto particolare, in alcuni momenti era incavolato, in altri invece dimostrava la sua totale ilarità. Una sua tipica peculiarità era quella di venirti faccia a faccia iniziando così un discorso: occhi sbarrati, poi di dava una forte manata nello sterno, magari condita da un sonoro moccio. Enzo era grande amico e compagno in politica di Roberto Benigni, nativo della Misericordia di Castiglion Eno. Durante un suo show mentre si esibiva alla Festa dell'Unità alla Fortezza di Arezzo, si vantò dell'amicizia che lo legava ad Enzo, soprattutto dichiarando che importanti esperienze di vita vissuta le aveva imparate da lui. Così sostare nel negozio-officina Tenti era una vera goduria.

Adesso per capire meglio la passione per questo sport passo a raccontarvi una delle ultime mie partecipazioni alla Gran fondo del Casentino, quando la mia età aveva superato più di dieci lustri. Percorsi un totale di 205 Km., con cinque passi da scalare: Rassina-Chiusi della Verna, Corezzo, Badia Prataglia-Eremo di Camaldoli (con ascesa a tratti del 23%), inoltre scusate del poco! Scarpaccia e infine Consuma e... dulcis in fundo il Secchieta. Picchiata fino allo stadio di Poppi, quando il display segnava la mia degradante prova nel tempo di 10h-59m. 04 s. media vergognosa di 18 Km. e spiccioli orari. Dopo la doccia questi erano i miei parametri: avevo perso Kg. 4,50 di peso, bevuto c.a. 7/8 litri di liquidi e mi ero sempre giustamente alimentato nei posti dei rifornimenti. Alcuni miei amici partecipanti del G.C. Pedale Lento di Camucia, oltre ad essere arrivati prima di me con circa due ore e mezzo di anticipo, al momento stavano molto in pensiero per la mia sorte. Dopo quel particolare e deprimente arrivo, fui invaso d'adrenalina e completa euforia, soprattutto perché dietro di me dopo alcuni minuti tagliarono l'agognato traguardo gli ultimi quattro...! Tengo a precisare che in quel tempo pesavo 105 Kg. naturalmente il rapporto peso-potenza declassava le mie performance. Ecco perciò i fattori che classificano a 360 gradi l'amare questo nobile sport, sofferenza, etica sportiva e tanta, tanta passione! Amici cari, forse sono stato troppo prolisso, ma spero di essermi fatto capire da chi mastica poco di questo sport, ma anche soddisfatto da chi la pensa come il sottoscritto.

Daniilo Sestini (Sesdan/21)
daniilo.sestini1940@gmail.com

Tennisti camuciesi protagonisti nei Tornei provinciali

Nel Torneo di doppio di Terza Categoria, disputato presso US Campaldino Poppi, il camuciese Marco Lodovichi in coppia con Fabrizio Sarrini entrambi tesserati per il Circolo di Castiglion Fiorentino si aggiudicano con merito il titolo sulla coppia Gabriele Fabbri dell'AT Bibbiena e Massimo Fabbri del Circolo Fio-

rentino ASD Polisportiva 2M per 7/5 6/3.

Complimenti Marco. Mentre il camuciese Matteo Mazzieri ottiene l'ennesima finale presso il Circolo Tennis Arezzo ma è sconfitto nell'Under 14 dall'alteta tesserato per il Circolo Tennis Giotto di classifica 3,3 Flavio Valois. Anche a Matteo i complimenti dovuti.



Marco Lodovichi è il terzo da sinistra



Al cinema con ... giudizio

a cura di Francesca Pellegrini



Jungle Cruise

Emily Blunt e Dwayne «The Rock» Johnson in fuga tra animali feroci e cascate vertiginose, nella lussureggiante foresta amazzonica di Jungle Cruise. L'avventuroso live action Disney a metà tra Indiana Jones e Pirati dei Caraibi. Il film è tratto dall'omonima attrazione di Disneyland, inaugurata nel celebre parco tematico l'estate del 1955. Walt Disney in persona partecipò alla pianificazione della giostra. Diretto da Jaume Collet-Serra, Jungle Cruise segue la storia di Frank, capitano di un battello fluviale, e dell'esploratrice inglese Lily Houghton durante una misteriosa spedizione in Sud America nel 1916.

Giudizio: **Discreto**

concessionarie TAMBURINI

KIA, Jeep

Sede di Cortona: Loc. Le Piagge, 5/A
52044 Cortona (Ar)
Phone: +39 0575 63.02.86
Web: www.tamburiniauto.it

Sede di Arezzo: Via Edison, 18
52100 Arezzo
Phone: +39 0575 38.08.97
Web: www.tamburiniauto.it

M:ONI PALFINGER EPSILON PALFINGER

VEICOLI INDUSTRIALI

Via Gramsci 139/C - 52044 Cortona (Ar)
Tel. 0575/67.83.44 - Fax 0575/67.97.84

Asd Cortona Camucia Calcio

Le prime amichevoli. Si avvicinano Coppa e Campionato

La fase di preparazione di agosto è ormai alle spalle e la squadra arancione dopo le prime amichevoli, si appresta ad affinare gli allenamenti e a perfezionare tecniche e tattica.

L'allenatore Mirko Baroncini e il suo vice Marco Santoni hanno a disposizione un gruppo eterogeneo di giocatori che comprende sia quelli della prima squadra in pianta stabile che quelli della Juniores.

Stanno lavorando in sinergia ed il lavoro di preparatori e tecnici sta dando ottimi frutti.

Il gruppo è abbastanza numeroso ma tutti hanno la loro importanza e vengono seguiti da tecnici e preparatori in modo specifico a seconda delle specifiche esigenze.

La società arancione anche quest'anno ha puntato molto sui giovani e su elementi di comprovata esperienza.

Tre sono i portieri: Andrea Casini, Cavallari e Francesco Angori.

I difensori invece sono: Ghezzi Federico, Redi Alessio, Niccolò Persiani, Illmitaggio Pasquale, Niccolò Tammariello, Roberto Axint, Andrea Duri, Pilota Daniele, Lorenzo Giorgi, Fragli Lorenzo, Niccolò Burroni e Niccolò Cacipini.

Centrocampisti: Giammaria Nandesi, Pietro Zamboni, Alessio Magnanensi, Cristiano Camillucci, Quagliaro Samuele, Giovanni Panni, Niccolò Rossi e Francesco Tronchi.

Attaccanti: Busto, Francesco Franchi, Vincenzo d'Abbruzzo, Leonardo Trenta, Amedeo Lanzotti.

Da poco si è poi aggiunto un altro giocatore classe 2003, esterno basso difensivo, proveniente dall'Aquila Montevarchi: Kuk Chottong.



Kuk Chottong

Per completare la rosa sicuramente si aggiungeranno altri nomi sul finire del calciomercato.

Dopo l'intensificazione della preparazione, passato Ferragosto, c'è stata l'amichevole in famiglia.

Quindi l'amichevole con la

Pianese a Piancastagnaio ed infine quella di sabato 4 settembre contro l'Olympic Sansovino.

Tutte partite che hanno dato indicazioni importanti all'allenatore e innalzano il livello di preparazione della squadra in vista di campionato e coppa.

Per la coppa l'avversario di turno sarà ancora, come l'anno scorso, il Lucignano: andata in trasferta il 19 settembre e ritorno il 26.

Il campionato invece vedrà queste avversarie per gli arancioni nel campionato di promozione girone D.

Alberoro 1977, Casentino Academy, Castelnuovese, Castiglione, Cortona Camucia, Lucignano, Montagnano, Montalcino, Nuova Soc. Polisp. Chiusi, Pienza, Pratovecchio, San Quirico e Sport Club Asta.

Un gruppo di tutto rispetto con formazioni molto quotate in cui ci sarà da lottare partita su partita.

Sarà importante per questo presentarsi ai blocchi di partenza ben preparati e soprattutto già in perfetto stato di forma.

Il fatto comunque di essersi allenati all'inizio della passata stagione con alcuni di questi giocatori dovrebbe favorire gli arancioni.

Certo non sarà facile amalgamare tutti i nuovi arrivati e farne subito una compagine combattiva e temuta.

R. Fiorenzuoli

Asd Cortona Volley

Il presidente Lombardini parla della prossima stagione

La passata stagione è stata abbastanza sofferta e tronca, ma adesso è già tempo di allenamenti, programmi e obiettivi per quella futura. Il presidente Enrico Lombardini con il consiglio ed i tecnici hanno varato un piano per fissare obiettivi e programmi di sviluppo per il prossimo anno e non solo.

Sarà un'annata come sempre importante ma soprattutto incentrata sulla valorizzazione dei giovani del vivaio. Una prova importante su quelli che saranno i problemi per la pallavolo negli anni a seguire. Se programmi e obiettivi possono essere modellati resta quello del reperimento dei fondi e degli sponsor che è un grosso problema. La Federazione solo in parte è venuta incontro alle società ma è indubbio che la sofferenza del conto economico pesa anche sui programmi e sulla valorizzazione dei giovani.

Abbiamo parlato con il presidente Lombardini per capire meglio come sarà la prossima annata e quelli che saranno i programmi a venire.

Cosa avete in programma per la prima squadra per il prossimo anno?

Per la squadra di serie C maschile ci siamo riscritti al cam. Tra poco usciranno i gironi preliminari. L'inizio del campionato è previsto per il 16 ottobre. Sono già usciti i protocolli per la ripresa delle attività sportive. Ci stiamo adeguando a tutto ciò che è richiesto dalla federazione. Questo per quanto riguarda tutte le norme relative al covid e al distanziamento. L'accesso in palestra sarà possibile solo con il Green pass o con il tampone fatto nelle quarantott'ore precedenti. Questo anche per tutti gli atleti dall'Under 13 in su.

Per quanto riguarda la rosa poi abbiamo riconfermato tutti gli atleti dell'anno 2019 / 2020 abbiamo previsto l'ingresso di giocatori più giovani che abbiamo già inserito nell'anno passato e che hanno già fatto esperienza.

Per quanto riguarda la prima squadra abbiamo una rosa allargata di 17/18 atleti.

A partire dai più grandi con il capitano Cesarini, ed a tutto il gruppo formato da Lipparini, Cacci e Viti: quindi i 99 con Tommaso Ceccarelli, i fratelli Pellegrini che vengono da Montepulciano, Bettoni del nostro vivaio. I giovani del nostro vivaio i 2004: Lombardini, Bertè e altri. Se tutto gira bene speriamo di fare un buon campionato.

Avete confermato alla guida Marcello Pareti: cosa vi

aspettate da lui?

Le società di pallavolo come noi hanno necessità di persone come Marcello. Marcello è per noi il settore maschile, lo rappresenta a pieno. È il direttore tecnico, l'allenatore: è colui che coordina e segue la prima squadra e le giovanili e che si impegna nella ricerca degli atleti giovani da avviare alla pallavolo. Per noi è ovviamente fondamentale.

Marcello si identifica in pratica con il settore maschile nel Cortona volley. Lui non è solo riconfermato è la stessa anima del settore maschile. La società non può che elogiarlo per il lavoro svolto fino ad oggi: nei prossimi giorni vedremo di trovare una persona che lo affiancherà. Soprattutto per il settore giovanile.

Come è suddiviso quest'anno il settore giovanile?

Quest'anno nel settore giovanile ci saranno quattro squadre.

Il Campionato di I Divisione che inizierà a gennaio. Inizieremo subito con i campionati giovanili che sono l'Under 19 e l'Under 17.

Quella 19 la faremo interamente con il vivaio del Cortona volley (2004/5/6). L'Under 17 la faremo in collaborazione con la Emma Villas Chiusi.

Nei giorni passati abbiamo chiuso questo progetto e con loro faremo questo campionato in sinergia. Ci alleneremo un po' a Terontola e un po' a Chiusi. Le gare di campionato saranno giocate a Terontola.

Poi ci sarà una squadra dei più piccoli gli Under 12 e Under 13. Con quelli faremo un 3 x 3 e il campionato comincerà più tardi. Abbiamo intenzione anche di fare questo campionato e ricominciare da questa stagione con nuove iscrizioni. Questo per l'attività sportiva del Cortona volley settore maschile. Vediamo di avere anche con i CAS nuovi ingressi.

L'anno scorso non siamo ripartiti. Come quasi tutte le società del nostro territorio quest'anno è quasi un nuovo inizio.

Ripartiremo con il 2010, 2011 fino ai 2012. 2010 e 2009 li richiameremo visto che li avevamo già e li coinvolgeremo in un nuovo progetto.

Quanto è importante il progetto di collaborazione con Emma Villas?

Nel settore maschile le sinergie diventano importantissime. Il settore maschile per essere competitivo ha bisogno di collaborazioni.

Altrimenti molti giovani resterebbero tagliati fuori da squadre competitive pur avendone qualità e

merito.

È difficile spesso che una società riesca a trovare annate in cui formare una squadra e farla giocare in modo regolare. I numeri spesso penalizzano oltre modo.

Il Cortona Volley ormai da 9 / 10 anni sta sponsorizzando questo sistema.

È importante che società limitrofe uniscano le forze e facciano dei campionati di livello.

I risultati dell'europea femminile potrebbero facilitare questo anche per il maschile.

Far avvicinare più giovani allo sport della pallavolo diventa fondamentale per l'economia di molte società.

Avete in mente iniziative per avvicinare i giovani alla pallavolo nell'immediato?

Stiamo valutando la possibilità di "rientrare" a scuola.

Dobbiamo valutare bene però in base ai protocolli. Comunque quello è l'obiettivo che ci siamo dati ormai da diverso tempo: covid permettendo.

Come vi siete mossi a livello di finanziamenti e sponsor?

La Federazione italiana pallavolo è intervenuta con degli sgravi e dal punto di vista economico per quanto riguarda le iscrizioni e le tasse gara.

La problematica grossa proviene dal fatto che in questi due anni abbiamo perso circa il 40% degli iscritti.

Poi dobbiamo ricreare innanzitutto il gruppo dei più piccoli che è la linfa per ogni società come la nostra.

Su quello ci stiamo confrontando e stiamo mettendo in campo tutte le nostre energie e le nostre idee. Dal punto di vista dei finanziamenti veri e propri e delle sponsorizzazioni per la pallavolo come si può ben capire è una situazione molto particolare.

Le società vivono questo momento con molta apprensione e preoccupazione.

Ad oggi si può dire che navighiamo a vista.

Non sappiamo cosa sarà domani, programmare dal punto di vista economico una stagione è impossibile.

Chiaramente il Cortona volley è una società che non paga i suoi atleti per giocare.

Questo è un grosso vantaggio. Ma ci sono le spese fisse; come le pulizie le santificazioni, la gestione delle palestre pesa comunque sul bilancio. Come anche gli affitti e i rimborsi agli allenatori. Noi stiamo puntando a fare le prime squadre con i ragazzi del nostro vivaio o con quelli dei vivai circostanti. Gestire questo aspetto, dal punto di vista economico in modo minimo. Anche perché poi tentare di farlo in modo diverso soprattutto in questo momento è impossibile.

Quali obiettivi pensate di porvi in questo momento?

Vorrei innanzitutto vedere la squadra. A brevissimo ci vedremo in palestra. Vorrei valutare bene l'entusiasmo dei ragazzi, valutare con loro come sentono questo rientro. Sono un po' cambiate le regole.

Come la gestione del positivo all'interno della squadra e questo credo che peserà in modo minore su eventuali "problemi".

Il periodo della quarantena sarà più leggero.

Questo è positivo soprattutto per chi deve lavorare; stando bene ovviamente... dopo aver fatto i controlli.

Riccardo Fiorenzuoli

Tennis Club Cortona

Primo Memorial Alberto Cangeloni



Il 26 agosto ha preso il via, presso i campi da tennis del Parterre ed organizzato dal Circolo Tennis Cortona, il Primo Memorial Alberto Cangeloni, dedicato a quello che è stato il più amato e, probabilmente, il più grande giornalista sportivo locale, scomparso nel mese di marzo 2021.

Una breve parentesi su Alberto, per chi non avesse avuto la fortuna e l'onore di conoscerlo: dove c'era un avvenimento sportivo di una certa importanza, che fosse calcio, tennis, bocce o pallavolo, lui era sempre presente e con la sua competenza, il suo garbo e la sua



passione rendeva tutti gli sportivi cortonesi e non solo pienamente partecipi e, quindi, questo Memorial dedicato a lui era quanto meno doveroso.

Venendo all'aspetto agonistico, vi è da dire che ben settantacinque sono i tennisti iscritti a questo torneo, provenienti da tutta la provincia di Arezzo, ed in generale da tutto il centro Italia, tennisti che in questi giorni si stanno dando battaglia sui due campi in terra rossa del Circolo Tennis Cortona, per portare a casa il prestigioso trofeo.

Il Presidente Lucia Lamentini, insieme al Consiglio Direttivo, è orgoglioso di aver organizzato questa manifestazione in onore di Alberto, ed augurano a tutti partecipanti un sincero in bocca al lupo.

Stefano Steve Bertini

Veronica Farina sul podio ai Tigli

È il primo gradino del podio a far compagnia alla brava Veronica Farina del Tennis Club Seven di Camucia nel Torneo di Terza Categoria, disputato presso l'impianto dei Tigli di Montepulciano.

Veronica si è aggiudicata la finale sconfiggendo la 3.3 Iryna Slusiar dell'ASD Manetti Grosseto per 7/6 6/1. Complimenti Veronica.



L'ETRURIA Soc. Coop. a.r.l. Fondato nel 1892

Direttore Responsabile: Vincenzo Lucente

Vice direttori: Isabella Bietolini e Ivo Camerini

Responsabile redazione online: Laura Lucente

Collaboratori: Antonio Aceti, Rolando Bietolini, Stefano Bistarelli, Piero Borrello, Olimpia Bruni, Alvaro Ceccarelli, Mara Jogna Prati, Mario Gazzini, Ivan Landi, Emanuele Mearini, Prisca Mencacci, Mario Parigi, Francesca Pellegrini, Roberta Ramacciotti, Albano Ricci, Fabio Romanello, Mario Ruggiu, Danilo Sestini, Monia Tarquini, Elena Valli, Alessandro Venturi, Gabriele Zampagni.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Ferruccio Fabilli

Consiglieri: Vincenzo Lucente, Riccardo Fiorenzuoli

Abbonamenti

Ordinario €35,00 - Sostenitore €80,00 - Benemerito €105,00

Estero Europa €80,00 - Estero America €120,00

Necrologi euro 30,00

Lauree euro 40,00

Compleanni, anniversari euro 30,00

Periodicità: Giornale L'Etruria Sede operativa - Via Nazionale 38 - 52044 Cortona
Tariffe: A modulo: cm: 5X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 258,00 (iva esclusa).
Modulo cm: 10X4.5 pubblicità annua (23 numeri) euro 413,00 (iva esclusa) - altri formati prezzo da concordare

Gli articoli sono pubblicati sotto la personale responsabilità dell'autore

Il giornale, chiuso in Redazione giovedì 9 è in tipografia venerdì 10 settembre 2021